ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese — Italia, Tripoli, Eritrea — Estero qualunque destinazione

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1 — Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 65 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo di G. Ohnet

IL MERCANTE DI VELENI

Quando un romanzo porta nel frontispizio il nome dell'autore del *Padrone delle ferriere*, di *Sergio Panine*, della *Grande Marniera*, dei *Gaudenti* ha forse bisogno di essere raccomandato ai lettori?

Giorgio Ohnet ha interessato, commosso, affascinato milioni e milioni di anime, in tutti i paesi, epperò egli è uno di quegli autori delicati e potenti ad un tempo, i quali, oltre al possedere l'arte mirabile di farsi leggere, ha quella anche più nobile, anche più rara di farsi amare.

I lettori della *Stampa* troveranno in questo *Mercante di veleni* le doti di questo geniale scrittore, che da tanti anni è il beniamino del pubblico, e' curiosi, intenti, ammaliati seguiranno le vicende della sua novissima creazione.

Le Rappresentanze del Parlamento ALLA REGGIA.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 3, ore 13.

Il ricevimento che ebbe luogo stamane al Quirinale delle rappresentanze del Senato e della Camera non poteva riuscire più imponente e più simpatico.

La rappresentanza del Senato, composta della Presidenza, al completo, meno Barracco, indisposto, e di circa settanta senatori, si recò al Quirinale in 25 carrozze. I senatori vestivano l'abito di mattina, senza decorazioni. Il Re vestiva la piccola uniforme di generale ed era circondato dalle Case civile e militare e da tutti i ministri, eccetto Di Broglio, che è malato.

Saracco si avanzò subito verso il trono e disse che era lieto di presentare le felicitazioni e gli auguri del Senato nella maniera più semplice, fra le domestiche mura della Reggia.

Il Re ringraziò, felicitando il Senato di accorrere sempre numeroso tutte le volte che si tratta della sua famiglia. Quindi il Re prese a parlare coi vari gruppi dei senatori, stringendo la mano a tutti.

Con Badini, Visconti e Mariotti disse che il nome di Mafalda, imposto alla sua figliola, non è nuovo in Italia. « A Como — disse il Re — una nipote della Carcano, nata tre anni prima della Principessina, porta il nome di Mafalda. »

Allora Di Prampero osservò che anche nel Friuli vi ha una ragazza quindicenne che porta il nome di Mafalda.

Con Colonna, Del Zio e Chiala parlò della storia della famiglia di Savoia, della quale l'Archivio del Senato conserva l'albero genealogico.

Con Finali e altri parlò del lavoro del Senato, mostrandosi contento di vedere il gran numero dei senatori presenti alle discussioni. « Avremo certo il numero legale » osservò il Re. La conversazione si prolungò, sempre cordiale ed intima.

Terminato il ricevimento del Senato, la rappresentanza della Camera partiva da Montecitorio in ventitrè carrozze. Della Presidenza mancavano solo Marcora, Luciferò, Di Trabia e De Marinis. Vi erano inoltre un'ottantina di deputati di tutte le regioni: Nobili, Pais, Francesco Borelli, Palberti, Bissaretti, Pozzo Marco, Di Carabione, Chiapusso, Cazzi, Podestà, Corinna-Mayneri e Raggio.

Il presidente Biancheri disse al Re che era lieto di portare in questa festa intima dei Sovrani le felicitazioni e gli auguri della Camera. Il Re rispose che non sapeva come ringraziare i deputati delle continue loro manifestazioni di devozione, che sono quelle che gli riescono più care.

Subito dopo il Re prese a discorrere coi vari gruppi. Con Rizzo e altri veneti parlò dell'orario delle ferrovie per i viaggi fra Roma e Venezia, che faciliterà le comunicazioni della capitale colle ridenti regioni della Laguna. Parlò pure del servizio degli automobili, molto utili per le comunicazioni interprovinciali.

Con un gruppo in cui si trovavano Sacchi, Tecchio, Sonnino, De Seta e De Riseis, parlò del nome di Mafalda e delle critiche dei giornali. Il Re disse che aveva pensato nella scelta del nome alla defunta Regina di Portogallo, per un sentimento di deferenza verso la sua augusta zia Maria Pia, che verrà a tenere al fonte battesimale la Principessina. Negò che nella scelta del nome possa entrarvi il ricordo della Lega lombarda.

Si rivolse poi molto cordialmente a Sacchi, per ringraziarlo d'essersi recato in questa occasione al Quirinale. Gli disse di sapere che egli aveva fatto posporre la discussione d'una causa che doveva difendere per incomodarsi a prendere parte al ricevimento.

« Maestà, — rispose l'on. Sacchi, — non è un incomodo, ma è un dovere che la rappresentanza della nazione compie verso il suo Re! »

Il Sovrano parlò anche della principessina Jolanda, e disse, sorridendo, che non aveva veduto con troppo piacere la nascita della sorellina, ma che ora si è data pace, e la vezzeggia e la carezza.

Con De Amicis, Lucava ed altri parlò di rimboschimenti, di paludi, e di caccia all'orso ed allo stambecco.

Con Borghese parlò della tenuta riservata di San Rossore, rammentando che una proprietà di un parente del Borghese confina colla tenuta Reale. Disse che anche a Castelporziano ha fatto una riserva molta selvaggina.

Con Corinna-Maineri parlò di Racconigi e di quella Amministrazione comunale, dove nelle lotte i partiti locali si dilaniavano a vicenda. Il Re disse d'essere grato al fratello del Corinna-Mainieri d'avere accettato l'ufficio di sindaco, poichè esso ha fatto ritornare la calma in quella cara cittadina.

Con Pais parlò della Sardegna e della necessità di aumentare le comunicazioni col Continente. Con Bernabei parlò del Congresso storico, augurandosi che riesca degno d'Italia. Disse che gli scavi al Foro Romano dovrebbero avere un altro indirizzo. « Se le ricerche — disse il Re — metteranno i dotti e i critici della storia, il Foro perde il suo grande effetto se non si trova il modo di ripristinare gli antichi monumenti, perchè il pubblico abbia un'idea di quali essi erano. » Si augurò che il Boni faccia presto a compiere la sua opera a Venezia, poichè è impossibile attendere a due grandi imprese come quelle del Foro Romano e della ricostruzione del campanile di San Marco.

Il Re parlò pure di numismatica, dicendosi addolorato che si sia perduta la preziosa collezione Gnecchi, di Milano, che andrà presto venduta a Francoforte. A Bernabei domandò pure notizie sulle nuove scoperte fatte ad Ancona, dove si trovarono molte tombe romane.

Con Sant'Onofrio parlò dell'Albania e degli albanesi, e disse che la sua augusta suocera non potrà venire al battesimo perchè si trova malato il nonno materno della regina Elena, un vecchio patriota del Montenegro, ricoperto di ferite. Disse che il popolo del Montenegro è montanaro, ma buono e valoroso. Disse ancora che una famiglia montenegrina sono a lavorare in California.

Il ricevimento è durato fino a mezzogiorno, e tutti i deputati rimasero ammirati dell'affabilità e della cordialità del Sovrano.

Si recarono pure al Quirinale, in carrozze di gala, il sindaco Colonna e la Giunta, composta degli assessori Tosi, Palombo, Cesilli, Ballori, Alatri, Desideri, Trompeo e Tittoni.

Il Re ringraziò degli auguri di Roma, sempre fra le prime quando si tratta di devozione alla Famiglia reale. Parlò coi vari assessori dei lavori di Roma, augurandosi che vengano superate le difficoltà che presentano.

Un'eco del processo Palizzolo AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Roma, 3, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,30.

CEFALY interroga il ministro guardasigilli sulla condotta del procuratore generale Cosenza nel processo Palizzolo e sulla sua nomina a primo presidente di Corte d'Appello a Catanzaro.

COCCO-ORTU, benchè abbia accettato, per debito di cortesia, l'interpellanza del senatore Cefaly, alla quale intende rispondere, non ammette che si possa sindacare la condotta dei magistrati nell'esercizio delle loro funzioni.

CEFALY dichiara che crede suo diritto porre dinanzi al Senato delle contraddizioni in cui possono cadere i magistrati, non delle loro convinzioni. Se avvenisse altrimenti, il controllo parlamentare non avrebbe più ragione di essere. Su ciò chiede il parere del presidente del Senato.

Del resto, se il ministro guardasigilli crede che egli non debba discutere la requisitoria fatta dal procuratore generale nel processo Palizzolo, ne parli per cosa grata al ministro, e se così la pensasse il presidente, egli svolgerà la sua interpellanza attendendo l'opinione del presidente e del ministro.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, fa riflettere al Senato che, trovandosi di fronte ad un processo sul quale non è stata ancora detta l'ultima parola, non è del posto che occupa che egli può accettare una discussione su questo terreno. *(Approvazioni)*.

Il **PRESIDENTE** dice che, data la risposta del ministro, crede non sia difficile contenere l'interpellanza in modo che non sembri che il potere legislativo invada il potere giudiziario.

COCCO-ORTU non può impegnarsi ad accettare l'interpellanza del senatore Cefaly appunto perchè non conosce in quali termini questa verrà contenuta.

CEFALY chiede che lo si lasci parlare, ed il Senato giudicherà; del resto il presidente può richiamarlo, ove occorra, all'ordine.

Il **PRESIDENTE** osserva che il processo Palizzolo è ancora *sub-judice*, ma, poichè ... non ha difficoltà di concedere la parola al senatore Cefaly, confidando che non verrà portata la sua interpellanza sopra un terreno che possa urtare la suscettibilità dei magistrati.

CEFALY. Il processo Notarbartolo dovrebbe formare argomento di serie meditazioni agli uomini di Stato. La giustizia, in dieci anni, non potè scoprire gli autori di due clamorosi assassinii. La vera istruttoria del processo si fece a Milano dal figlio della vittima, aiutato dal suo avvocato. Rifattosi il processo a Bologna, dopo dieci mesi di dibattimento, i nuovi indiziati, Palizzolo e Fontana, sono stati condannati.

L'oratore lascia da parte i problemi dei procedimenti teatrali, interminabili, l'organizzazione della Pubblica Sicurezza, l'impunità di associazioni a delinquere, la possibilità per cui un delinquente, alla vigilia di andare all'ergastolo, possa innalzarsi ai più alti onori sociali, e limita l'interpellanza alla responsabilità del procuratore generale Cosenza e del guardasigilli.

Rinviato il processo dalle Assise di Milano a Palermo per nuove istruzioni, si dovette procedere all'arresto di Fontana e di Palizzolo, e venne la requisitoria Cosenza.

Leggendo questa requisitoria e le difese degli avvocati di Fontana e di Palizzolo, si osserva subito che la difesa più abile e più completa è quella fatta nella requisitoria Cosenza.

Ma la meraviglia viene quando, dopo aver distrutte tutte le deposizioni a carico di Palizzolo e di Fontana, il Cosenza conclude per il rinvio alle Assise di entrambi.

Per quanto rispettosissimo, fino allo scrupolo, della indipendenza e dei convincimenti dei magistrati, certe stridenti contraddizioni non possono passare inosservate. Ma vi è di peggio. Durante il dibattimento di Bologna un giornale iniziò una campagna allo scopo di imporre alla Magistratura giudicante in Bologna la liberazione di Palizzolo.

Simile audacia non parrebbe vera se noi anche oggi non assistessimo ad un'altra uguale campagna pro Palizzolo, e pro *Sicilia* che sia, che ha forse per iscopo di premere sulla Cassazione di Roma. Ed a quel giornale, a quella campagna, fatta per turbare il campo sereno della giustizia, il procuratore generale Cosenza manda il suo plauso per la nobile iniziativa e pel santo apostolato.

L'opinione pubblica insorse, ma Cosenza, indisturbato, lasciando Palermo, se ne venne in Roma a coprire più alti uffici al Ministero, e quando ebbe bisogno di una residenza *pro forma*, l'onorevole guardasigilli lo promosse a primo presidente di Corte, e lo destinò a Catanzaro.

In circa sei mesi andò a Catanzaro solo una volta, per prendere possesso, e ripartì il giorno stesso per Roma.

Prega il ministro di rispondere alle seguenti domande:

Se Palizzolo e Fontana erano rei, perchè Cosenza ne ha fatto l'ampia e strenua difesa?

Se erano innocenti, perchè li mandò alle Assise?

Se chiese lui di mandarli alle Assise, perchè ha partecipato alla campagna per l'assoluzione di essi e per violentare la coscienza dei magistrati che stavano giudicando?

E' degna e tollerabile tale partecipazione per un magistrato, e magistrato requirente?

Se Cosenza è capace di simili colpi di testa, come va che l'onorevole guardasigilli l'ha promosso a capo di Corte, e gli ha concesso così l'inamovibilità?

E' stato prudente fare codesto? Attende dal ministro tassative risposte a queste tassative domande.

PATERNO' crede che il Cosenza non abbia bisogno di difesa. Osserva però che il senatore Cefaly ha parlato di campagna di salvataggio, ma ha osservato una sola parte della questione e non la campagna fatta dall'altro lato.

Se il senatore Cefaly sostiene che nel processo di Bologna i partiti e le masse ebbero una ingerenza indebita, è d'accordo con lui. Ma se si limita ad una sola parte in causa, non può più essere dello stesso parere.

COCCO-ORTU, ministro, non gli sembra che si debba esagerare il significato di una carta da visita mandata ad un giornale dal procuratore generale Cosenza, che è onore ed ornamento dell'Ordine giudiziario.

Perchè il Ministero non può valersi degli uomini eminenti nelle scienze giuridiche? Detto ciò, non ha altro da aggiungere.

Il presidente Cosenza è al suo posto con soddisfazione della Magistratura. Egli sente il dovere di difendere la Magistratura, la quale dà esempio di zelo, di onestà e di operosità.

CEFALY fa notare che il Cosenza è l'amico del movimento Pro Palizzolo, e si duole solo che il guardasigilli non abbia mantenuto il Ministero di grazia e giustizia a quell'elevatezza che avevano il diritto di attendersi da un Ministero presieduto dall'on. Zanardelli.

COCCO-ORTU risponde brevemente che non può trovarsi d'accordo con l'interpellante nell'esaminare l'opera dei magistrati.

Il **PRESIDENTE** dichiara esaurita l'interpellanza.

La seduta è tolta alle 17,45.

Domani seduta alle ore 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 3 dicembre.

Roma, 3, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5. La Camera è pochissimo popolata.

Comunicazioni.

PRESIDENTE: *(segni di attenzione)* « Mi pregio riferire alla Camera che stamane l'Ufficio di presidenza, insieme alla Commissione parlamentare, ha avuto l'onore di essere ricevuto dal Re, e, adempiendo all'incarico avuto dalla Camera, ha rassegnato a S. M. le più vive felicitazioni pel fausto avvenimento della nascita della principessa Mafalda.

« Sua Maestà è stato sensibilissimo alla dimostrazione della Camera ed ha dichiarato che fra le più gradite dimostrazioni le giungeva quella della Camera stessa. Mi diede quindi l'incarico di porgere a questa vivi ringraziamenti per i sentimenti che le sono stati espressi. » *(Vive approvazioni)*

Per una revisione dell'imposta sui fabbricati

CICCOTTI interroga il ministro delle finanze per sapere se e quando intenda appagare il voto di moltissimi cittadini che, in conformità della legge, chiedono la revisione delle imposte sui fabbricati.

MAZZIOTTI, sottosegretario, osserva che le revisioni sono generali o parziali, e che contro la revisione generale, dopo la presentazione del disegno di legge Carcano, nessun reclamo nè voto qualsiasi è pervenuto dagli Enti locali.

Se poi l'on. Ciccotti intende parlare delle revisioni parziali, l'assicura che esse furono fatte su larga scala, tanto che gli accertamenti dell'imponibile diminuirono in complesso di circa 92 mila lire.

CICCOTTI replica per dimostrare l'opportunità di una revisione.

MAZZIOTTI risponde che il Governo non intende opporsi ad una nuova revisione generale, ma la questione è grave e merita tutto lo studio e l'attenzione del Governo, che intende occuparsene.

Si discute quindi il

Bilancio consuntivo 1900-1901.

RAVA è lieto della notizia confortante che l'attuale bilancio consuntivo si presenta con un avanzo di parecchi milioni, il quale quasi raddoppierebbe se si tenesse conto delle spese ferroviarie bilanciate. Ma di questo fatto importante e consolante non vi è traccia nè nella relazione, nè nel disegno di legge. Prega il Governo a riparare alla lacuna.

Esaminando poscia la relazione voluminosa della Corte dei conti a proposito dei bilanci dell'Eritrea, nota che non sono stabilite dall'Amministrazione norme sicure per un sicuro controllo, e richiama su ciò l'attenzione del Ministero.

VENDRAMINI, CARMINE e **RUBINI** fanno osservazioni sulla valutazione delle ferrovie; ad essi risponde **DE NOBILI**, sottosegretario.

Si approvano quindi tutti gli articoli del disegno di legge.

Durante questa prima parte della seduta la Camera si mostra disattenta.

Si popola però quando si riprende la discussione sugli articoli del progetto sulla

Municipalizzazione dei pubblici servizi.

Al banco dei ministri seggono Giolitti, Carcano e Balenzano.

Sui vari articoli parlano gli onorevoli **FRASCARA GIACINTO, POZZO MARCO, MAIORANA, FUSINATO, RISPOLI, TRIPEPI, DORCIANI, CABRINI** e **DERIO**, ai quali rispondono il ministro **GIOLITTI** ed il relatore **MAIORANA**.

VILLA, facendo proprio un emendamento dell'on. Gilardini, propone che si aggiunga che si possano esercitare in economia soltanto i servizi che non abbiano prevalente carattere industriale.

GIOLITTI, ministro, accetta l'emendamento dell'on. Villa.

Dopo altre osservazioni degli onorevoli **BORCIANI, GRIPPO** e **GALLINI**, il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si approva con 212 voti, contro 41 contrari, il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1899-900.

La seduta termina alle ore 17,40.

Domani seduta alle ore 14.

Notizie parlamentari.

I ministeriali e il progetto di legge Sonnino — Quel che proporrà l'on. Carcano — I progetti pel Mezzogiorno — Un'azione concorde dei deputati di tutt'Italia — Il lavoro fra divorzisti e antidivorzisti intorno al I Ufficio — Pei lavoratori delle risaie.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 19,45:

Stasera si accerta che l'on. Carcano, dopo che avrà dichiarato domani alla Camera che il Ministero non si oppone a che sia preso in considerazione il progetto di legge dell'on. Sonnino, proporrà che sia rimandato alla Commissione per gli agrari.

Si afferma che l'on. Biancheri, interpellato a questo proposito, abbia detto che ciò è conforme ai precedenti della Camera. Se i sonniniani accettano la cosa, tutto passerà liscio, ma se si oppongono, reclamando che il disegno di legge dell'on. Sonnino vada agli Uffici, i ministeriali provocheranno un voto, poichè essi giudicano assolutamente inopportuno che si abbiano due Commissioni, le quali si occupino contemporaneamente di due diversi progetti di agrari, in quanto che il lavoro dell'una intralcerebbe necessariamente quello dell'altra.

Si è divulgata la notizia che il Ministero non intende affrettare la discussione del progetto di legge sul divorzio. Gli animi si sono calmati. Varii deputati meridionali mi dissero che poco sperano dalla riunione che intende promuovere l'on. Pavoncelli.

S.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

A Montecitorio, a proposito dei progetti a favore del Mezzogiorno, va prendendo, da ieri, forma concreta l'idea di riunire i deputati di ogni regione della penisola, per discutere i progetti del Ministero e quelli dell'on. Sonnino, per esaminare se non siavi anche una diversa via da suggerire per raggiungere un'azione concorde. Questa idea fu espressa, da prima, dall'on. Pavoncelli, e coll'autorità e la simpatia che accompagnano la sua persona raccolse subito moltissime approvazioni. Ma si temette che partendo l'iniziativa dall'on. Pavoncelli, potessero taluni sospettare un movimento regionale, e perciò fu deciso di pregare tre deputati a farsi iniziatori dell'adunanza, due dei quali non fossero meridionali, Guicciardini e Maggiorino Ferraris, dando loro l'incarico di diramare gli inviti alla riunione. Pregati dai colleghi, gli onorevoli Guicciardini e Ferraris avrebbero accettato l'incarico. Rimane ad interrogare il terzo deputato, ch'è assente ora da Roma, ma si ritiene molto probabile che aderirà.

— Oggi e stasera s'è notato alla Camera un assiduo lavorio attorno ai deputati appartenenti al I Ufficio, tanto dalla parte dei ministeriali che da quella degli oppositori; anzi il lavorio si è posto sulla base dei divorzisti e degli antidivorzisti, poichè si annette un valore significativo all'esito della votazione che avrà luogo domani nel I Ufficio. Curioso che entrambe le parti si ritengano sicure di vincere. Ma le maggiori probabilità sembra siano pei ministeriali, poichè al I Ufficio appartengono tre sottosegretari: Ronchetti, Fulci e Talamo.

— La Commissione parlamentare che deve esaminare il progetto di legge sugli agrari si è costituita oggi, ed ha eletto a suo presidente l'on. Vendramini, e a segretario l'on. Stelluti-Scala.

— Gli onorevoli Cabrini e Celli hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'interno e dell'agricoltura sui mezzi che intendono adottare per la difesa dei lavoratori delle risaie, specialmente in relazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e a quella sulla malaria.

I commenti della stampa romana alla situazione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,40:

La *Tribuna*, confermando che il Ministero nulla muterà alle sue deliberazioni, aggiunge: « E' naturale però che ora, anche più di prima, e questo è solo cambiamento, esso voglia affrettare un voto di indole decisamente politica, perchè netta si delinei qual è e dov'è la vera maggioranza di Governo, e come si mantiene unita nel programma nitidamente esposto al Paese.

« Nè più difficile pel Ministero è il decidere intorno all'attitudine sua rispetto alle proposte dell'on. Sonnino. E' consuetudine quasi immutata che il Governo non si opponga davanti a un progetto d'iniziativa parlamentare, e che la Camera accordi la presa in considerazione. »

La *Patria*, censurando vivacemente i deputati che ieri si astennero dal prender parte al voto negli Uffici, scrive: « Quanto avvenne ieri deve aprire gli occhi del Governo non solo perchè stia attento contro le insidie degli avversari, ma anche contro i calcoli interessati o la pusillanimità degli amici. »

L'*Avanti!* riconosce che il voto di ieri negli Uffici sulla questione del divorzio, non è immune da sensi clericali, ma afferma che i deputati, ieri favorevoli e oggi contrari al divorzio, sono convinti anti-clericali, e mutarono il loro atteggiamento solo per motivi di opportunità personale, non politica. Il voto si deve alle influenze locali elettorali dei clericali sugli spiriti accomodanti di parecchi deputati.

L'accordo della Commissione per l'autonomia del porto di Genova.

Torino è rappresentato nel Consorzio.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17:

Coll'intervento dei ministri Balenzano e Carcano, in rappresentanza anche di Di Broglio e Morin, si è riunita al completo la Commissione pel disegno di legge sull'autonomia del porto di Genova.

Dopo una lunga discussione si venne all'accordo seguente: contributo annuale, in correlazione alla quantità di merce imbarcata e sbarcata, a partire dal minimo di un milione fino a un massimo di due milioni. La base della percentuale è posta in lire diecimila su ogni cinquantamila tonnellate di merce manipolata. Sulla base di questo tonnellaggio, il contributo odierno sarebbe dell'importo di circa un milione e centocinquantamila lire.

Si accettò l'ammissione al Consorzio delle rappresentanze delle Camere di commercio di Milano e di Torino.

Sabato questo disegno di legge si discuterà alla Camera.

La lotta dei partiti al Reichstag sulla mozione Kardorff.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 18:

La mozione Kardorff, presentata al Reichstag sotto una nuova forma, è stata approvata con 200 voti contro 41, e 9 astensioni.

Questa mozione Kardorff, con la quale la Maggioranza del Reichstag ha voluto tagliar corto all'ostruzionismo che i democratici fanno al progetto di legge sulle tariffe, turba le consuetudini e la procedura delle discussioni del Parlamento tedesco. La proposta Kardorff, come è noto, tende a far sì che la legge sulle tariffe doganali sia votata in blocco, e in un tempo breve.

Gli avversari la chiamano un « colpo parlamentare » della Maggioranza. E i socialisti soprattutto non si sono dati per vinti.

Ed ecco quel ch'è avvenuto ieri dopo il voto.

Singer sostenne che esiste già una decisione del Reichstag circa la procedura che deve essere seguita nella discussione sul progetto delle tariffe.

Il Reichstag respinse però questa interpretazione del Singer con 209 voti contro 63.

I socialisti e i democratici, ad ogni mozione della maggioranza, che tende a porre fine alla discussione, oppongono immediatamente la proposta di far passare l'ordine del giorno avanti la mozione stessa.

La legalità di questa procedura viene ritenuta dubbia dalla maggioranza, e allora si delibera, con 227 voti e due astensioni, di rinviare alla Commissione pel regolamento l'esame della questione, e cioè se tali mozioni siano ammissibili.

La seduta fu tolta fra le più vive proteste e i più vivi rumori dei socialisti e dei democratici.

***

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 21:

Nella seduta odierna al Reichstag si intraprende la discussione sulla mozione presentata dai socialisti Singer e Haase, con la quale essi chiedono che la discussione della mozione Kardorff sia provvisoriamente rinviata.

Kardorff propone che si passi all'ordine del giorno.

Haase combatte tale proposta con un discorso, che solleva violente reclamazioni dalla Sinistra e dalla Destra.

Il vice-presidente *Buesing*, che presiede la seduta, è attaccato pel modo con cui dirige la discussione, e si riscalda a sua volta e protesta con parole che provocano un tumulto nei banchi dei socialisti.

Infine si decide, con 216 voti contro 66 e sei astensioni, di lasciare da parte la mozione Singer e Haase, e di passare all'ordine del giorno.

Dopo una viva discussione sul regolamento, il conte *Schwerin*, relatore, parla sui 22 primi articoli del progetto per le nuove tariffe doganali.

Barth, dell'Unione liberale, propone che tali articoli siano rinviati alla Commissione, in quanto che la relazione Schwerin gli sembra insufficiente.

Questo nuovo e maggiore tentativo di ostruzionismo è respinto con 228 voti contro 78 e due astensioni.

Posadowski, per rispondere ai desiderii più volte espressi, dichiara che i Governi federati non possono pronunziarsi sulla mozione Kardorff, che allorquando essa si discuterà al Reichstag, la qual cosa, egli spera, avverrà presto.

Le dimissioni del Gabinetto spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 3, ore 10,50:

Sagasta ha rassegnato nelle mani del Re le dimissioni irrevocabili dell'intero Gabinetto, dicendogli che le opposizioni lo hanno trattato con una diffidenza e con una mancanza di cortesia che egli non merita.

Il Re ha risposto che gli farà conoscere la sua decisione fra 24 ore.

Ostilità portoghesi verso l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Lisbona, 3, ore 10:

I giornali di opposizione continuano la loro violenta campagna contro la concessione della ferrovia di Angola all'inglese William. *El Mundo* dice che il William era il socio di Cecil Rhodes. Alcuni giornali pretendono che il marchese di Soveral, ministro portoghese a Londra, abbia avuto parte attiva nell'affare, e lo rimproverano acerbamente.

I provvedimenti della Porta per le sue province europee.

Polizia — Scuole — Magistratura — Controllo. L'azione del nostro ambasciatore a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3, ore 18:

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale annunzia che il Consiglio dei ministri ha preso provvedimenti, sanzionati dal Sultano, a favore delle province europee della Turchia.

Il comunicato dichiara che tali provvedimenti hanno lo scopo di assicurare il benessere a quelle popolazioni e a dare loro guarentigie per ciò che riguarda la giustizia in ogni ramo dell'Amministrazione. Inoltre tendono a fissare maggiori attribuzioni ai governatori generali.

L'ambasciatore d'Italia ha conferito lungamente oggi col ministro degli esteri dell'impero circa i provvedimenti annunziati dal Governo imperiale nella Macedonia. Riferendosi agli amichevoli consigli dati in precedenza alla Porta per l'adozione di provvedimenti atti ad eliminare le cause dell'agitazione delle province della Turchia europea, l'ambasciatore d'Italia ha espresso l'avviso che le misure annunziate dalla Porta non potrebbero riuscire efficaci che se, rispondendo alle esigenze della situazione, esse fossero eseguite scrupolosamente dalle Autorità imperiali, e con eguale vigilanza in tutti i *vilayet* della Turchia europea.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3, ore 20:

Ecco quali riforme si propone di compiere la Turchia nelle sue provincie d'Europa: La gendarmeria si comporrà di musulmani e di cristiani. I commissari e gli agenti di polizia saranno scelti fra i musulmani e i cristiani che sappiano leggere e scrivere il turco. Il sistema dei lavori obbligatori, ovvero le corvate per le strade e gli argini, sarà abolito. Il 5 per cento delle entrate di ciascun *vilayet* saranno messe a disposizione per la costruzione di opere pubbliche. I villaggi formati di oltre 50 case avranno scuole primarie, e il numero delle scuole di ciascun distretto sarà aumentato. Nei capoluoghi dei San Giacato saranno istituite scuole preparatorie.

Un terzo delle tasse scolastiche andrà a beneficio delle scuole di Costantinopoli. Nei *vilayet*, ove non esistono ancora, saranno nominati due direttori: uno per l'istruzione pubblica e un altro per l'agricoltura. I Tribunali di giustizia saranno istituiti in conformità alla legge organica dello Stato e con le norme attuali; la scelta arbitraria dei magistrati è abolita, e il ministro di giustizia nominerà giudici musulmani e cristiani nella stessa proporzione. I Distretti avranno identici Tribunali, che dovranno impartire la giustizia in modo assolutamente libero, senza subire alcuna influenza. I valì e i nuovi ispettori generali debbono immediatamente denunziare i funzionari colpevoli al ministro della giustizia, che li revocherà dall'impiego.

Dell'applicazione di queste misure sono incaricati i governatori generali. Un ispettore generale è incaricato di controllare l'esecuzione di questi provvedimenti, gli atti dei valì, i servizi amministrativo e finanziario, e di proporre alla Porta quei miglioramenti che riterrà opportuni.

E' istituita una nuova Commissione, composta del presidente e di tre membri, che esaminerà i rapporti diretti alla Sublime Porta dai valì e dall'ispettore generale. Essa comunicherà direttamente coi valì e coll'ispettore generale, e sottoporrà direttamente al granvisir le proprie decisioni.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,30:

La *Tribuna*, commentando la notizia del colloquio avuto dal nostro ambasciatore a Costantinopoli col ministro degli affari esteri ottomano, scrive: « Tanto più dobbiamo compiacerci del passo fatto dal nostro ambasciatore, perchè, mentre esso dimostra che la nostra politica estera si va svolgendo con sempre maggior energia e dignità, i consigli dati dal Malaspina riguardano pure non solamente la Macedonia, ma tutta la Turchia europea, nella quale è compresa l'Albania, degna, per più riguardi, della nostra più affettuosa e diuturna attenzione. »

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 19:

Lo *Novosti* annettono una somma importanza alla decisione presa dalla Germania di intervenire a Costantinopoli in favore dell'introduzione di riforme in Macedonia, perchè questo fatto determinerà certamente la Porta a cessare di aggiornare indefinitamente l'unico mezzo pratico per evitare una prossima nuova insurrezione in Macedonia.

LE MEMORIE DI UN EROE

Tre anni di pericoli e di avventure di guerra.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 2 dicembre.

Il libro di Cristiano Dewet, su *La guerra di tre anni*, è così interessante per la storia, è così ricco di vita, è così conquistatore di ogni animo che senta le nobili commozioni delle grandi cose, che mi sembra proprio necessario adesso scriverne un po' a lungo, per completare le notizie che su questa pubblicazione, attesa veramente da tutto il mondo civile, vi ha già mandato per telegrafo.

Come sapete « l'uomo che non fu mai conquistato » racconta una serie di avventure memorabili e straordinarie. Ma sopra tutto meravigliosa è la semplice vigoria e la maschia maestria dello scrivere che dimostra il Dewet, onde il suo libro non solo trova il suo posto nella storia della guerra del Sud-Africa, ma entrerà anche, per i suoi meriti più chiari, nel dominio della letteratura inglese.

Dewet rivela, con la sua figura di generale e con la sua arte di scrittore, quali luci possano improvvisamente sprigionarsi da una folla oscura, in un momento epico.

Anni fa, chi era il Dewet? Egli era semplicemente un fattore di campagna. Poi, eccolo combattente, e, tra i pericoli sempre maggiori e sempre più audacemente scongiurati, egli s'innalza, pel solo personale valore, al posto di capo riconosciuto dalle forze armate del suo paese. Fu chiamato l'imprendibile, l'irriduttibile, l'inconciliabile. Più di ogni altro merita il nome di indomabile.

Tanto che, unico, al campo di Vereeniging, si oppose alla conclusione della pace, alla quale, dopo, poi che tutti i suoi vi consentirono, sottoscrisse anch'egli. Quando venne in Inghilterra seppe scansare intervistatori, generali, editori. Egli conosce tutte le virtù del silenzio e tutte le forze della solitudine. Disse quel che era necessario, si mostrò quando lo credette indispensabile, e partì lasciando l'indimenticabile ricordo di un uomo che pare abbia la faccia tagliata nel basalto, una persona che sembra un macigno.

Dewet, veramente, rivelò qui a Londra un nuovo tipo umano.

***

Il libro comincia con queste parole: « Come introduzione al mio lavoro, desidero dire soltanto che io non sono uno scrittore, ma io sentii che la storia di questa lotta, colla quale un piccolo popolo ha combattuto per la libertà e il diritto, è sconosciuta, e che era dover mio, verso la presente e le future generazioni, di riassumere la mia personale esperienza di questa guerra. »

In queste parole sono le ragioni e i limiti del libro, nel quale il Dewet non parla che di ciò che ha visto, e la narrazione è sempre sobria, tutta piena di fatti, e di continuo palpitante di verità.

Racconta da prima come divenne vice-comandante sotto gli ordini del generale Steenkamp, e come poi, essendosi questi ammalato, dovette assumere la responsabilità del comando, mentre i suoi tre figli accorrevano alle armi come semplici soldati.

La battaglia di Nicholson's Neck, nella quale i boeri riconquistarono un posto già preso dalle truppe britanniche, fu la prima vittoria di Dewet, onde fu promosso generale nell'esercito dello Stato d'Orange.

La sua azione si svolse, allora, sotto gli ordini di Cronje, e la narrazione assume qui un'importanza militare di prim'ordine. Dewet dimostra che le sconfitte di Cronje furono dovute al soverchio attaccamento di lui alle vecchie regole del Codice militare, secondo le quali si considera ogni ritirata come un disonore.

L'ostinazione di Cronje fu fatale: le truppe inglesi lo circondarono, e il vecchio eroico generale fu costretto ad arrendersi, e scomparve dalla scena della guerra.

Il periodo che seguì a questa resa è descritto con un perfetto candore: fu un periodo di panico. I boeri avevano paura, e per questo Bloemfontein cadde senza un colpo di fucile.

Che fa Dewet? I « cani tesi » non gli vanno a genio, e rimanda i suoi uomini alle loro case, semplicemente. L'esperienza era rischiosa, ma fu coronata dal successo. Dopo quattordici giorni essi tornarono al campo « con un nuovo cuore ». Dewet potè munire le sue truppe di due grandi forze, egli dice: la disciplina e il silenzio, e allora la guerra ricominciò.

***

La ritirata verso Pretoria fu per Dewet il più triste periodo della guerra.

« Fuggire, — egli scrive, — che cosa può essere più amara di questa? Ah! mille volte, quando io fui costretto a cedere il campo al nemico io mi sentii così degradato che potevo a stento guardare in faccia un ragazzo! Potevo chiamarmi un uomo? E se ero un uomo, io chiedevo a me stesso, perchè fuggivo? Nessuno può indovinare l'orrore che si impadroniva di me quando ero costretto a ritirarmi, o ad ordinare agli altri di ritirarsi. Io ho pianto tutta la mia anima. E se io fuggii, fuggii perchè un uomo non può sostenere l'assalto di dodici. »

La monotonia di quei giorni fu interrotta dall'episodio di Roodeval, nel quale, se lord Kitchener non rimase prigione dei boeri fu un vero miracolo. I *burghers* avevano aperto il fuoco contro un treno inglese, e l'avevan costretto a fermarsi. L'ordine era di non lasciare un solo uomo dei vagoni in piedi, ma gli uomini non compirono l'opera fino al termine. « Se l'avessero fatto, lord Kitchener sarebbe caduto nelle nostre mani. Però nessuno sapeva che egli fosse in quel treno. Solo più tardi si seppe che appena il treno fu fermato egli trasse un cavallo fuori da un vagone e scomparve nell'oscurità della sera! »

Quando il racconto giunge alla resa di Prinsloo, Dewet non risparmia i suoi. « Fu un assassinio commesso contro il Governo e il Paese quella resa di 3000 uomini a quel modo. »

***

Ed eccoci arrivati al momento in cui Dewet, con forze decimate, sta contro l'esercito inglese, cioè al momento in cui tutte le risorse di un grande Impero sono concentrate e dirette alla cattura di lui.

« La mia posizione era divenuta molto difficile. Pareva che cinque o sei generali e 40,000 uomini di truppa inglese facessero del loro meglio per catturarmi. Le mie forze ammontavano a 2500 uomini! »

Fuggii allora nel Transvaal, ma tornò nell'Orange con appena 250 uomini: la maggiore audacia che un capitano abbia mai compiuto. Naturalmente fu circondato.

« Io decisi allora — egli narra — di superare le montagne di Magalies, dove non c'è una strada nè un sentiero. Incontrai una casa di neri, e parlai con un kafro.

« — Si può passare dinanzi a noi?

« — No, non si può — rispose il kafro.

« — Le bestie passano?

« — Sì, ma non gli uomini.

« — Andiamo, — dissi allora ai miei uomini, — questa è la mia strada, e passeremo anche noi.

« Un caporale, guardando la montagna ripidissima, alta due mila piedi, disse:

« — Oh! il Mar Rosso!

« — I figli d'Israele — risposi — avevano fede e andarono avanti. Voi dovete tutti aver fede. Questo non è il primo Mar Rosso che noi abbiamo incontrato, e non sarà l'ultimo! »

I precipizi erano tali che uomini e cavalli cadevano a ogni istante, e presso la vetta del monte c'era un gradino di granito, lucido come il ghiaccio, sul quale nessuno rimaneva a lungo in piedi, e intanto si vedevano a tiro i cannoni inglesi di Leemet Fords.

Poi Dewet racconta come miracolosamente scappò a un tranello. Un attentato lo raggiunse, pregandolo di prendere tra i suoi portatori. Il generale rispose che ne avrebbero riparlato, ed entrò in una casa là presso per passarvi la notte.

« Ma mi ero appena coricato che l'attentato mi tornò in mente. Mi alzai e chiesi di lui. Mi si disse che era andato via. Allora sospettai di qualche cosa e, chiamati i miei uomini, insellammo i cavalli e andammo via all'est di Bothaville. Il giorno dopo, prima dell'alba, 800 inglesi misero sottosopra la casa dove io ero stato per passare la notte, sicuri di trarmi prigioniero! »

* * *

La caccia degli inglesi a Dewet si faceva sempre più accanita. Gli uomini talvolta erano presi dal panico, e si sbandavano, come a Springhaansneck, e il generale Knox fu due volte lì lì per catturare l'« imprendibile ».

Un giorno Dewet si trovò sulle rive dell'Orange dalla parte della Colonia del Capo. Il fiume era in piena, e bisogna passarlo! Dopo molti tentativi, tutti invano, Dewet ordinò a un burgher di spogliarsi e fare la prova. Si scoprì che dove le acque si credevano più profonde esse arrivavano invece al ginocchio del cavallo. Allora tutti si precipitarono nell'acqua.

« Io non posso dire le esclamazioni di gioia, i canti, i salmi, che si levarono dai burghers immersi nell'acqua. »

Dewet passa in seguito a parlare delle famose *block-houses*, alle quali non riconosce una grande utilità. Poi narra la disfatta dei *yeomanry* presso la montagna di Tweefontein.

« Noi — dice — riuscimmo a giungere inosservati alla montagna. Erano le due ore di notte del 25 dicembre 1901, quando eravamo a metà dell'erta, e udimmo una voce: *Alto. Chi va là!* Seguirono alcuni colpi. Poi la battaglia cominciò. Fu un momento indimenticabile. Tra il fitto delle palle, che sentivamo fischiarci tutt'intorno, i *burghers* si avanzavano. E i *yeomanry* furono battuti. »

* * *

Il mese dopo Dewet si trova, con alcune centinaia di uomini, circondato da 60,000 soldati inglesi. Rammenterete che si disse che il generale era riuscito a sottrarsi alla cattura slanciando una mandra di buoi contro i fili di ferro che congiungevano le *block-houses*. Invece Dewet narra diversamente quest'episodio della sua fuga.

« Ci trovammo innanzi a una siepe di fili di ferro, e l'oscurità era così profonda che solo dopo aver tagliato il metallo noi ci accorgemmo ch'eravamo vicini a una *block-house*. Quando fummo di là dalla linea delle *block-houses* io mandai un *burgher* a vedere se tutti gli uomini e le mandre fossero passati in salvo, perchè con noi c'erano vecchi, e anche fanciulli di 10 anni. Il *burgher* tornò subito e mi disse che tutti erano passati. »

Dewet aveva perduto in questa fuga 600 uomini, ma era riuscito a sfuggire novamente alle truppe che lo accerchiavano.

E fu l'ultima fuga. Poco dopo si cominciò a trattare della pace: il suo strazio!

« Nessuna speranza! — questo fu il messaggio di Vereeniging, un messaggio che colpì ogni cuore. Alla fine il momento della decisione venne, e che cosa ci rimaneva? Rassegnarci al destino, comunque intollerabile apparisse, e deporre le armi.

« Fu una sera che non è possibile dimenticare. In pochi minuti fu fatto ciò che non si potrà mai disfare. Una decisione presa in un *meeting* si potrebbe riprendere in esame. Ma un documento firmato solennemente dalle due parti le lega per sempre. »

Così finisce la narrazione fatta dal Dewet di una storia, la quale rammenterà sempre una nobile lotta di indipendenza, che, malgrado la sua fine, non si può dire sia stata combattuta invano.

L'esito del duello Leali-Galluppi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,50:

Alle ore 12.30, fuori Porta San Paolo, si batterono alla sciabola gli onorevoli Galluppi e Leali. Dopo quattro assalti il Leali riceveva una leggera ferita all'avambraccio destro. I duellanti si riconciliarono baciandosi e abbracciandosi.

Verso le ore 15 l'on. Leali fece un'apparizione nell'aula della Camera, non mostrando di soffrire per la leggera ferita riportata, anzi salutava collo stesso braccio gli amici [illegible].

L'agitazione contro il divorzio a Genova

Ci telefonano da Genova, 3, ore 21,50:

Il partito clericale promuove una viva agitazione contro il progetto di legge per il divorzio. Il consigliere comunale Gustavo Defour, presidente del Comitato diocesano dei Congressi, ha indetto per domenica prossima un'adunanza di protesta. Sempre poi per scongiurare l'approvazione di questo progetto di legge, l'arcivescovo Pulciano terrà domenica, nella cattedrale, una funzione alla quale sono invitati tutti i cattolici di Genova.

Quando terminerà l'istruttoria del processo Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 17,5:

L'istruttoria del processo Murri terminerà nel prossimo gennaio. Il giudice istruttore Stanzani prima di chiudere l'istruzione, a termini dell'art. 261 del Codice penale, citerà a deporre (salvo opposizioni) come testi il prof. Murri, suo fratello avv. Riccardo e sua moglie signora Giannina.

Millerand esorta i socialisti al riformismo.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20:

Millerand ha pronunciato stasera un discorso politico, in cui disse necessario che il partito socialista si decida all'azione positiva e dell'azione assuma le responsabilità. Esso deve perciò applicare il metodo riformista.

Il rinvio di un'interpellanza sullo sciopero di Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21:

Oggi alla Camera Cadenat chiese di interpellare il Governo sullo sciopero di Marsiglia. Disse che l'intervento dello Stato a favore dei padroni è manifesto. Aggiunse che, se le comunicazioni postali e il movimento dei viaggiatori colla Corsica e l'Algeria verranno assicurati, gli scioperanti saranno costretti a capitolare.

Il rinvio della discussione sull'interpellanza Cadenat, chiesto dal Governo, fu approvato con 409 voti, contro 88.

L'intervento dell'ammiraglio Rouvier per comporre lo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 3, ore 19,5:

La situazione è, per adesso, invariata. Gli scioperanti stazionano sui moli e nei dintorni della Compagnie di navigazione, ma sono calmi.

Stamane sono giunti i piroscafi *Gaulois*, *Soudan* e *Ville de Madrid*, e gli equipaggi sbarcarono subito. Oggi non vi sarà alcuna partenza per l'Algeria.

Intanto l'ammiraglio Rouvier ha conferito stamane col segretario del Sindacato degli scioperanti, i quali accettarono la sua intromissione, diretta ad indurre gli armatori ad entrare in trattative coi delegati dei lavoratori marittimi in isciopero. L'assemblea degli armatori si trova attualmente riunita per deliberare.

Il sindaco di Porto Vendres ha telegrafato al prefetto, pregandolo di intervenire presso il Governo onde tutti i servizi postali di Algeria e Tunisi si facciano da Porto Vendres, dove non c'è alcuna agitazione e dove le Compagnie troveranno gli equipaggi necessari.

Un tumulto alla Camera belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 3, ore 21:

Alla Camera si discuteva oggi il progetto di legge per la repressione dei canti immorali. Demblon allora chiese di leggere il Manuale di Sant'Alfonso dei Liguori.

Scoppiò un vivo tumulto, Demblon gridò alla maggioranza: « Vigliacchi! »; chiamò il presidente « truffatore » e De Woeste « un vecchio miserabile ».

La seduta fu tolta fra una grande confusione.

Quanto costeranno i baci in Virginia.

Le manie degli igienisti.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 5:

Il *Daily Mail* riceve da New York che il dottor Ware, igienista notissimo negli Stati Uniti, depose alla Legislatura dello Stato di Virginia un progetto di legge che vieta il bacio, ritenendo che baciarsi sia pericoloso alla salute. Secondo questo progetto, sarebbe vietato ad ogni persona di baciarne un'altra, a meno che non fosse provvista di un certificato medico, stabilente che la persona che bacia non è affetta da alcuna malattia contagiosa. La violazione di questa legge porterebbe una prima multa di 25 scellini.

Cose di America!

Un duello fra due dottoresse — Come [illegible] la prova

Ci telegrafano da New York, 3, ore 6:

Un duello originale è avvenuto fra due giovani dottoresse americane.

Miss Lyons, residente a Filadelfia, sostiene la curiosa teoria che le persone sane sono, in realtà, le sole ammalate, non essendo le malattie degli altri che l'effetto degli sforzi della natura per toglierle da questo stato morboso. Così miss Lyons vorrebbe curare tutti: la gente sana, perchè la crede malata, e gli ammalati perchè si trovano nella crisi. La clientela di miss Lyons è molto numerosa. Ora una concorrente, miss Kellet, avendo tacciata di [illegible] miss Lyons, questa la sfidò. L'una [illegible] una delle bevande che miss Lyons ordina ai suoi malati, bevanda che miss Kellet dichiarava mortale. La sorte doveva designare chi doveva ingoiare il rimedio, e la sorte designò la Kellet, la quale inghiottì la droga, e, dopo terribili convulsioni, cadde in istato comatoso simile alla morte. Essa però uscì dalla prova guarita da una malattia intestinale che la torturava da tre anni!

Dopo di che miss Kellet è diventata fervente discepola di miss Lyons.

Un altro « trust » di 100,000,000.

Ci telegrafano da New York, 3, ore [illegible]:

A Detroit, nel Michigan, diciassette officine addette alla fabbricazione del ferro malleabile costituirono un *trust*, con un capitale di circa 100,000,000 di lire.

CHIACCHIERE PARIGINE

La lotta tra un marchese e il fisco.

Avventure inverosimili.

La amenità della « routine » in Francia.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 3, ore 22.

Ricorderete come, or fa un mese, abbia avuto luogo una specie di battaglia fra un usciere giudiziario e il marchese di Castellane, proprietario del castello di Savignac nella Gironda. Il marchese fa parte della Lega di quei tali contribuenti che, per danneggiare in qualche modo il Governo, non hanno trovato di meglio che di non pagare le imposte, come protesta contro la chiusura delle Congregazioni. Non si potrebbe dire quante visite, quanti sequestri, quante vendite abbiano avuto luogo a Savignac. Ultimamente il Castellane, dopo aver avanzato un ricorso in appello contro la procedura fiscale seguita contro di lui, aveva in parte avuto ragione dal magistrato; e l'esattore delle imposte era stato obbligato a pagare tutte le spese; ma l'esattore aveva anche ottenuto una sentenza che rendeva validi i sequestri operati contro il marchese. Questi ricorse allora in Cassazione, ma invano, perchè l'esattore, senza attendere il risultato del nuovo ricorso, era andato al castello per portare via una quantità di vino, di cui aveva effettuato il sequestro. Però la resistenza era stata organizzata al castello di Savignac. I quattro viali che conducevano al castello erano stati barrati, gli uni con enormi blocchi di legno messi traverso la strada, gli altri con carri e strumenti agricoli fortemente riuniti con fili di ferro. Quanto alle cantine erano state barricate all'interno, e murate all'esterno con blocchi di pietre, di cui uno, che non pesava meno di sessanta quintali, bisognò tirarlo via con i cavalli.

Infine l'interno della cantina era stato anteposto ad una affumicazione di vapori solforosi, e in tale quantità che essi uscivano in nubi bianche per le finestre. Non occorsero meno di sei ore di lavoro agli agenti dell'usciere per poter giungere alle cantine e portare via il vino, e la vendita del sequestro incominciò due ore più tardi del tempo stabilito. Alcuni barili di acqua, leggermente tinta di vino, erano stati mescolati dal marchese, fra quelli del vino buono. Grazie poi a avvisi speciali, questa varietà di acqua fu venduta ad alcuni speculatori, mentre il maggiordomo del marchese comperava per conto del suo padrone tutte le altre botti di vino buono, che venivan così ricondotte al castello. Prima della vendita il marchese aveva due barili parlò alla popolazione, spiegando i motivi della vendita. Alcuni fra i presenti lo applaudirono, ma non mancarono anche i fischi.

* * *

Si è molte volte parlato delle sperto di routine che domina nelle Amministrazioni pubbliche, e specialmente in quella di Francia. Tempo fa si scoprì, in un luogo della Francia centrale, che un picchetto di gendarmi fu inviato colà nel 1884 per impedire ai monaci, che in quel tempo erano stati espulsi dalla Francia, di ritornare al loro convento. Le leggi mutarono, le Congregazioni poi caddero in disuso, e i frati tornarono al loro convento, ma soltanto dopo dieci anni le Autorità si accorsero che il picchetto rimaneva sempre là.

Ora si cita un esempio non meno caratteristico. Al tempo del processo per gli scandali del Panama, un prigioniero molto notevole era stato chiuso in una delle celle della Conciergerie.

Siccome si seppe che costui aveva manifestato l'intenzione di suicidarsi, le Autorità giudiziarie ordinarono ad una guardia municipale di stabilirsi dinanzi alla cella per sorvegliare notte e giorno il condannato e impedirgli ogni tentativo di suicidio. Di più, perchè il sonno del prigioniero non fosse disturbato dai passi un po' pesanti della sentinella, si fece mettere innanzi alla porta della cella una stuoia. Il prigioniero non si suicidò, comparve dinanzi alla Corte di Assise, fu condannato, subì la sua pena, e da alcuni anni è in libertà, ma la sentinella tutte le mattine passa la consegna al suo commilitone e continua a passeggiare dinanzi a quella tal cella! Inoltre, una dopo l'altra, due grandi e solide stuoie sono già state consumate dalle scarpe della guardia!

Non è tutto. Un caso simile è avvenuto in questi giorni alla luce. Tre anni or sono si accorsero a Parigi che una guardia municipale era di piantone dinanzi alla porta dell'antica Camera del lavoro, che era stata chiusa da Hives Guyot quand'era ministro. Dieci anni erano trascorsi da questa chiusura, ma il piantone continuava a rimanere là, dinanzi alla porta dell'edificio!

Freddo e gelo in Russia.

Molti battelli in pericolo fra i ghiacci.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 19:

Il freddo comincia a divenire intenso in Russia. A Pietroburgo il termometro segna 16 gradi Reaumur sotto zero. La Neva e i canali sono gelati. Nel bacino del Volga il freddo è maggiore, e giunge a 40 gradi Celsius sotto zero. Nel Basso Volga il gelo è [illegible]

[illegible]

Il disperato stato di salute del cognato del Sultano.

[illegible]

I tatuaggi straordinari.

[illegible] l'assassinio di Enrico III, compiuto da Clément, e sulla schiena un vero quadro rappresentante la morte di Carnot alla Prefettura.

I tatuaggi sono molto ben eseguiti, tanto che si riconoscono tutti i personaggi.

Grave incendio a Lione.

Ci telefonano da Lione, 3, ore 22,15:

E' scoppiato un grave incendio che distrusse stamane una segheria meccanica e dei depositi ove si trovava una grande quantità di legnami da lavoro. Le perdite sono calcolate a 450,000 franchi. Finora non fu segnalato alcun incidente alle persone.

REATI E PENE

L'opposizione del procuratore generale all'ordinanza nel processo bancario?

Nei circoli bene informati corre con insistenza la voce che il procuratore generale del Re, comm. Torti, intenda fare opposizione all'ordinanza della Camera di Consiglio recentemente emanata a proposito dell'ultimo scandalo bancario. L'illustrissimo magistrato, pur approvando la diligente, minuta ed intelligente istruttoria per quello che riguarda Cattaneo, Gallino e Corinaldi, sarebbe d'avviso — come lo siamo noi pure, e come lo è con noi la pubblica opinione — che sarebbe opportuno estendere l'istruttoria anche ad altre persone, onde dal supplemento di essa possa venire intera la luce desiderata da tutti, e più degli altri, dagli stessi magistrati, i quali hanno precisamente questo nobilissimo compito.

Se la notizia, come abbiamo ragione di credere, si conferma, nessuno può negare ampia e sincera lode alla Procura generale per questo suo sacrosanto desiderio che luce sia fatta su tutto e su tutti.

L'ultimo scandalo bancario ha commosso troppo la pubblica opinione perchè essa non desideri di essere persuasa interamente. Il magistrato provvederà, ad istruttoria completa, come meglio gli parrà nella sua integra coscienza; ma sarà utilissimo per tutti e specie per il prestigio della Magistratura, del quale noi siamo gelosissimi, che si sappiano i motivi per cui Tizio sarà rinviato a giudizio, Caio assolto, ecc. Abbiamo fede illimitata nella Magistratura e accetteremo senza commenti i suoi responsi: noi chiediamo solo che essa questi responsi ci dia.

* * *

A questo proposito ci si assicura che la Procura generale avrebbe intenzione di fare opposizione al proscioglimento dell'avv. Riccardo Corinaldi, nonchè a giudizi contenuti nell'ordinanza su responsabilità che non sarebbero soltanto civili.

Pare inoltre che la Procura generale sia di avviso che il magistrato debba anche in diritto occuparsi, in un senso o nell'altro, di persone nominate ampiamente nell'accertazione di fatto.

Se le nostre informazioni non sono errate, vista l'ordinanza, il Corinaldi Cesare avrebbe abbandonato ogni idea di costituirsi, dimodochè il processo si farebbe in contraddittorio al solo Cattaneo, e in contumacia al Corinaldi e al Gallino. I difensori del Cattaneo hanno presentato documenti per smentire il fatto che il Cattaneo abbia lucrato 200,000 lire dalla vendita delle azioni del Banco Sconto di proprietà della Società Finanziaria, ed hanno ripetuta la domanda di libertà provvisoria, sulla quale i magistrati discuteranno oggi. E' certo però che allo stato degli atti la domanda sarà novamente respinta.

Intanto si annunzia la costituzione di Parte civile per parte di un gruppo di azionisti del Banco Sconto, nonchè un'opposizione per parte di altri alla validità dell'assemblea del 8 agosto passato.

Per tutto ciò si ritiene quasi impossibile che lo svolgimento del processo possa avere luogo a alla fine di dicembre o al prossimo gennaio, come si credeva prima, per diverse circostanze di fatto.

Meglio qualche ritardo colla luce completa!

Rapina al Sempione.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 3:

Oggi si è svolto alle nostre Assise il processo a carico di Tedesco Francesco, d'anni 19, da Cittanova, e Pangallo Pietro, d'anni 19, da Roccaforte, entrambi residenti a Balmalcosta di Trasquera, manovale, accusati di rapina a mano armata.

La notte del 1 febbraio 1902 il Tedesco ed il Pangallo, incontratisi alla frazione Balmalcosta di Trasquera con tale Botta Antonio, lo assalivano; e mentre [illegible]

[illegible]

Perchè lady Hartopp desidera il divorzio.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 23,30:

[illegible]

grande calma e grande abilità alle domande insidiose degli avvocati. Spiegò perchè lord Cowley la chiamasse col vezzeggiativo di *Millicent*, dicendo che Cowley è un suo lontano parente, e negò di avere avuto con lui altre relazioni di quelle che non siano in uso nella buona società, negò infine di avere avuto da lord Cowley la promessa di sposarla, e richiesta finalmente se desiderasse il divorzio, rispose: « Credo che formerebbe la felicità mia e quella del signor Hartopp. »

SPORT

SCHERMA.

La sfida franco-italiana proscritta.

I padrini dei francesi hanno deciso di andare a Napoli.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22:

Breittmayer dichiarò ad un giornalista che lo intervistava di essere deciso di tenere duro perchè il duello abbia luogo a Nizza; disse però di preparare un'altra pubblicazione di importanti documenti. E non si spiegò più oltre. Aggiunse pure di avere telegrafato a Dimieri, ringraziandolo per l'offerta fatta di pagare il viaggio a Napoli ai due schermidori ed ai loro padrini, ma disse di non poter accettare.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,50:

Essendo scaduto il termine stabilito per la sfida accademica lanciata dai due professori francesi a tutti i maestri italiani, e non essendo stata accettata nelle condizioni poste dagli sfidanti, la sfida resta annullata.

Sgonfiato così il primo pallone, resta ancora a decidere il duello fra i due sfidanti e due sfidati, i quali ultimi, non accettando le condizioni imposte, si sono permessi di criticarle.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 0,10:

Contrariamente alle voci corse ieri, i padrini dei due schermitori francesi inviarono ai padrini dei due loro avversari il seguente telegramma: « Essendo senza risposta da voi, per finire un'affare provocato senza ragione dai vostri clienti e ritardato dalle vostre obbiezioni, decidiamo, e senza che ciò sia per creare un precedente per l'avvenire, di partire subito per Napoli, alle condizioni seguenti: 1.o Voi accetterete tutte le nostre condizioni di combattimento, senza modificazione alcuna; 2.o Vi impegnerete, nel caso in cui la Polizia italiana impedisse l'incontro, di recarvi a battervi alla frontiera francese. Queste le nostre ultime parole. Telegrafate accettazione od il rifiuto. Saluti. — Firmati: Giorgio Breittmeier - *Maurizio Maunard.* »

Le sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21:

I giuochi olimpici del 1904 si terranno in agosto e settembre, a Saint-Louis, anzichè a Chicago, come erano stati fissati precedentemente.

— La nuova pista automobilistica di Berlino misurerà venti metri di larghezza e 1500 di circonferenza.

— Le corse ed i concorsi di pattinaggio di Davos cominceranno il 17 gennaio. Le prove si disputeranno su 500, 1500, 5000 e 10,000 metri.

— Le gare di lotta per la *Cintura d'oro* stanno per terminare. Per il primo posto lottano Paul Pons e Laurent le Beaucairois, cioè i campioni del mondo del 1898 e 1900.

— Telegrafano da New York che sono colà giunti il corridore Gougoltz ed il giornalista Robert Coquelle, per partecipare il primo ed assistere il secondo alla corsa dei sei giorni, che incomincerà domenica, 7 dicembre, alla mezzanotte.

La vita che si vive

Da due giorni sto meditando sulla seguente lettera inviatami da una mia lettrice:

« Sono maritata da circa otto mesi e di nulla avrei ragione di lagnarmi se mio marito non fosse, come purtroppo lo è, afflitto da gelosia irragionevole. E' un vero tormento per me e per lui! Possibile che non ci sia un mezzo per guarirlo da una così affliggente malattia? »

Le dirò anzitutto, signora, che il suo caso è assai meno raro di quanto ella forse suppone; e che perciò ella avrebbe torto di credersi una vittima eccezionale. Provi per un istante a guardarsi attorno, e vedrà quanti sono che soffrono della stessa sua sventura!

E non inutile le riescirà questo rilievo, poichè, come ella sa, « mal comune è mezzo gaudio » come dice la sapienza antica, e come dimostra la sapienza moderna.

In quanto alla domanda che ella mi fa, circa la possibilità di guarire il suo signor marito dalla sua afflizione, non sono, purtroppo, in grado di darle la risposta che ella forse attende. Nella farmaceutica psico-filosofica non si trova, che io sappia, uno specifico veramente pratico che possa applicarsi a tutti i casi, come l'elixir del celebre Dulcamara. Anzi i dottori in materia non sono riusciti finora neanche a mettersi d'accordo sulla natura precisa della gelosia. Si crede soltanto che essa sia un microbo che si annida fra le radici dell'amore, e che si sviluppa in ragione dello sviluppo dei rami affettivi che le radici producono. Nessun bacteriologo però è riuscito a scoprire la forma del bacillo e tanto meno a metterlo in coltura nella gelatina.

Per mio conto, credo che essa abbia la forma di un punto interrogativo, poichè tutti i pensieri della persona gelosa finiscono appunto in un segno interrogativo.

[illegible]

anche mortificante per una donna avere un marito che non la sia affatto!

* * *

La marcia del femminismo.

L'ultimo censimento fatto agli Stati Uniti ci fornisce i seguenti dati sulle professioni esercitate dalle donne nella grande repubblica americana. Là ove le donne impiegate nelle poste e telegrafi, nelle Banche, nel commercio sono numerosissime, si annoverano pure 3403 *clergy women* (sacerdotesse protestanti, luterane, metodiste, battiste, ecc., ecc.); 7300 che esercitano la medicina; 1200 che esercitano l'avvocatura; 787 che fanno da dentisti; 2193 che scrivono in giornali e riviste di ogni fatta; 1040 che fanno da architetti; 300 che esercitano quale ingegnere o elettricista e 84 come ingegnere civile; 5582 fanno da pettinatrice; 324 da becchino; 167 da muratore; 31 da [illegible]; 45 da macchinista ferroviario; 14 da veterinario; 8 da fabbro-ferraio e 7 da fochista.

* * *

La penultima.

Un commerciante redarguisce uno dei suoi impiegati:

— Signore, così non può durare. Oggi siete di nuovo entrato in ufficio mezz'ora dopo i vostri colleghi!

L'impiegato, con dignità:

— E' per dimostrarvi precisamente che non sono il primo venuto.

* * *

L'ultima.

Davanti alle vetrine di un gioielliere:

La moglie. — Oh! che gioie!

Il marito. — Oh! che.... dolori!

Io per tutti.

Misteriosa tragedia fra due carabinieri.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 21:

Il carabiniere Madia, trovandosi ieri in perlustrazione presso Castronuovo insieme ad un altro carabiniere, Antonio Brigunti, estratta improvvisamente la rivoltella, esplodeva quattro colpi contro il suo compagno. Credendo allora di averlo ucciso, si rifugiò [illegible] in aperta campagna, dove si faceva saltare le cervella con un ultimo colpo di rivoltella.

Il compagno invece era rimasto incolume.

Questo fatto è tuttora ravvolto nel mistero.

Un suicidio ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 3, ore [illegible]:

La guardia daziaria in riposo Pesce Michele, di anni 48, da Castelceriolo, si è uccisa stamane nella propria abitazione con un colpo di rivoltella in bocca, a causa di una malattia incurabile che l'affliggeva.

Il Pesce lascia la moglie e quattro figli.

Arti e Scienze

Per Giovanni Emanuel.

Domenica prossima le due Compagnie drammatiche italiane che recitano attualmente a Torino, la Reiter-Pasta e l'Andò-Di Lorenzo, si uniranno in un atto di gentile e affettuosa riverenza alla memoria di un artista che ha lasciato profonda traccia di rimpianto nel nostro animo.

La città che ebbe la ventura di assistere ai primi e più puri trionfi di Giovanni Emanuel, che ne seguì con materno compiacimento, quasi, la nobile e operosa carriera di artista, che l'ammirò tante volte nelle sue più poderose interpretazioni, non poteva non esprimere con un pubblico segno il suo sentimento di affetto alla memoria di lui.

L'unione delle nostre due Compagnie in una recita straordinaria ha per scopo di contribuire all'erezione di un marmoreo ricordo all'insigne artista; e l'unione si compirà in una delle più interessanti e drammatiche commedie di V. Sardou, nella *Fernanda*. Una *Fernanda* che conti tra i suoi principali interpreti Virginia Reiter ed Emma Gramatica, Flavio Andò e Luigi Carini, Gilda Zucchini-Malone, Cesare Dondini e il Piperno, è certo uno dei più belli ed attraenti spettacoli artistici che si possano offrire ad un pubblico.

E il pubblico che ama e applaude i buoni spettacoli, il pubblico soprattutto che ama e ricorda il morto attore, artista e gentiluomo, che si vuole onorare, non verrà meno, ne abbiamo fiducia, all'appello che con questa straordinaria recita gli si dirige.

Domenica prossima noi siamo certi quindi di veder convenuti in *matinée* nella sala del Carignano quanti hanno nel loro animo un'eco ancora di quella profonda impressione che suscitavano maritare le magnifiche creazioni rappresentative di Giovanni Emanuel, dall'arguta figura di Fagaro, alla tragica e dolorosa vecchiezza di Lear: quanti non hanno dimenticato che in questo pubblico reverente omaggio alla memoria di chi ci donò così larga ricchezza di artistici godimenti e di drammatiche emozioni deve raccogliersi ed esprimersi un nobile sentimento di gratitudine.

Al teatro Carignano si prenotano fin da ora i posti. Aggiungiamo che prima della *Fernanda*, Cesare Dondini dirà una breve commemorazione di chi fu maestro di tanti ormai insigni attori.

Il seguito della " Dame de Chez Maxim ",

Un nuovo pasticcio comico di Feydeau.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 7,50:

[illegible]

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(1)

Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di GIORGIO OHNET

PARTE PRIMA.

I.

Banca del commercio alimentario Vernier-Mareuil.

Banca del Commercio alimentario Vernier-Mareuil. [illegible]

culatori di Francia imbarazzati nei loro affari. Per essere giusti bisogna dire che non si [illegible] di quella potenza formidabile e che non [illegible]

[illegible]

(Continua).

Il duca marito deve presentare la ragazza *Crevette* al re Sergio, ma al momento della presentazione egli si accorge che la *Crevette* e sua moglie formano la stessa persona. Grazie però ad uno stratagemma la *Crevette* fa credere al marito che egli si è ingannato e che vi sono due personaggi veramente distinti: la ragazza *Crevette* e la duchessa.

L'azione parve in diversi punti molto languida, ed in complesso la commedia fu ben lungi dall'ottenere il successo della *Dame de Chez Maxim*. Nondimeno indubbiamente tutta Parigi accorrerà per molte sere ad assistere specialmente all'atto che si svolge nel ristorante, ove si incontrano parecchi tipi a caricature molto ben riuscite.

Gilda Zucchini-Malone è tra le più studiose, intelligenti attrici caratteristiche della nostra scena di prosa. Il pubblico lo sa, perchè quand'ella recita le esprime con le più cordiali approvazioni la sua simpatia e la stima in cui tiene il suo valore di artista. Comica e drammatica, la Zucchini-Malone è personale ed efficace sempre; quando poi gli autori si ricordano di mettere nelle loro commedie una di quelle parti che nella classica nomenclatura teatrale si chiamano di madre nobile, si è certi di vedere in lei una di quelle esecutrici che oggidì si fanno rare.

Stasera lo spettacolo al Carignano è in suo onore. Si reciterà: *Fra due guanciali*, e Cesare Dondini dirà in seguito un monologo novissimo del Petrai: *Vorrei prender moglie*.

Il che vuol dire un teatro affollato.

« Sulla soglia » è il titolo di una nuova commedia in 4 atti per la quale Giuseppe Baffico chiede il giudizio del pubblico torinese. La prima rappresentazione dell'opera dell'egregio autore, a cui il teatro nostro deve già parecchi lavori, è fissata per domani sera, venerdì, al teatro Alfieri.

All'ottimo collega i nostri auguri.

« 'L Fen » di Oreste Fasolo. — Al teatro Rossini venne ieri sera ripresa questa commedia del simpatico poeta dialettale Oreste Fasolo. La ripresa può considerarsi come una novità, dacchè l'autore, dopo le prime rappresentazioni date alcuni anni fa, con successo, ritornò sul suo lavoro, lo rimaneggiò e corresse. L'esito di ieri sera è stato buono. La commedia per quanto appaia qua e là nella successione delle scene un po' scomposta e frammentaria, per quanto nella concezione di tipi umbri talora un po' superficiale, ha pregi non comuni di energia drammatica, ha tratti felici di riproduzione, e soprattutto — il che è specialmente da notarsi nella condizione del nostro teatro dialettale — ha un certo atteggiamento di arte superiore, che attesa e fa passar sopra anche a quelle inesperienze di fattura che l'autore in questa seconda edizione non ha potuto ancora far interamente scomparire.

Nella più recente produzione del teatro dialettale piemontese *'L Fen di Oreste Fasolo* occupa certo un grado considerevole e rivela nel suo autore la visione sicura di una buona via e un lodevole criterio di mezzi artistici.

La commedia ha contato ieri sera tra i suoi più notevoli interpreti il Cuniberti, il Ferraro, la signora Valdèz, la Bonelli, e, nella sua piccola parte, la Gemelli.

Il concertista di violino Francesco Sibilla, che ultimamente ottenne un pieno successo a Genova, terrà fra noi una serata artistica. E noi, in attesa di pubblicare il programma, diamo la notizia a coloro che seguono con interesse le tornate dell'arte musicale.

L'Accademia « Stefano Tempia » annunzia per questa sera, ad ore 21, il suo 150.o saggio, il quale avrà luogo nella sala Vincenzo Troya. Con pensiero affettuoso, la riunione accademica è consacrata alla commemorazione dei maestri Stefano Tempia e Giulio Roberti e di monsignor Augusto Berta; il programma, vario e interessante, sarà diretto dal maestro Michele Pachner.

Leoncavallo a Parigi. — Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10:

Il *Figaro* dedica un articolo col dettaglio del maestro Leoncavallo a Parigi. Narra come Leoncavallo scrivesse vocali anni fa delle barcarole per il noto *Café-Concerto Eldorado*. L'articolo contiene anche un'intervista col maestro a proposito delle sue opere e specialmente dei *Pagliacci*, che si sta allestendo all'Opéra.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1186

Dal 1° dicembre 1902 al 31 dicembre 1903

Abbonamenti straordinari alla STAMPA per L. 17,75

con diritto di concorrere al sorteggio di numerosi, splendidi premi, il primo dei quali sarà un oggetto di un valore superiore alle

L. 10.000

Abbonamenti cumulativi alla *Stampa* e *Stampa Sportiva* dal 1° dicembre 1902 al 31 dicembre 1903 per L. 22

Per la revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali. — Il sindaco di Torino, a termini di legge, invita i cittadini che non sono ancora inscritti nelle liste degli elettori politici, amministrativi e commerciali di questo Comune che essi sono chiamati per legge all'esercizio del diritto elettorale, onde debbono domandare entro il 31 corrente la loro iscrizione, producendo i necessari documenti giustificativi.

Hanno diritto all'iscrizione anche coloro che compiranno il 21.o anno di età entro il 15 maggio 1903 e che riuniscono le altre condizioni per l'elettorato.

Le domande si presenteranno all'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, 1, p. 1.o), che è aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 17 e dalle 20,30 alle 22; nei festivi dalle 9 alle 12.

Elezioni commerciali. — Riceviamo:

« La Direzione dell'Unione Generale Esercenti e quella del Circolo Esercenti maestri, di fronte a recenti dichiarazioni pubbliche fatte in nome degli Enti da essi diretti, sentono l'obbligo di far conoscere pubblicamente che non fu mai autorizzato alcuno ad apporre il nome o l'approvazione delle predette Associazioni in calce a manifesti elettorali, affine al pubblico la occasione delle imminenti elezioni commerciali.

« Per l'Unione Generale Esercenti
« Il vice-presidente Stefano Ruggeri.
« Per il Circolo Esercenti maestri
« Il presidente Carlo Pia. »

La tassa sulle vetture pubbliche e private, sugli automobili, sui domestici e sui cani. — Il sindaco di Torino notifica che sono soggetti rispettivamente alle tasse suddette tutti coloro che posseggono vetture e automobili nel territorio di Torino e quelli che tengono al loro servizio domestici dell'uno e dell'altro sesso e cani, e che debbono farne consegna entro il 20 corrente, dalle ore 10 alle 16, all'Ufficio di polizia.

Coloro che nel corso dell'anno 1903 diverranno possessori di queste cose dovranno farne consegna entro trenta giorni dal possesso o assunzione in servizio (pei cani entro 15 giorni).

Coloro che non tengono più vetture, automobili, domestici, oppure ne aumentarono o diminuirono il numero, ovvero cambiarono di abitazione senza averne notificato all'Ufficio di polizia l'avvenuta variazione, debbono dichiararlo al detto Ufficio nello stesso termine di giorni trenta, per non essere compresi nel ruolo per l'esercizio 1903.

Pei contravventori sarà proceduto a termini di legge.

Il tentato suicidio di una giovine donna. — Ieri, verso le ore 14, nella camera di un albergo, una giovane donna, certa Martini Celestina, d'anni 23, da Torino, si esplose un colpo di rivoltella al costato sinistro. Il rumore dell'esplosione non fu avvertito da alcuno; però qualche tempo dopo un cameriere, passando nel corridoio che dà accesso alle camere, udì dei gemiti, che richiamarono la sua attenzione.

Avvicinatosi all'uscio, tentò di aprirlo, ma lo trovò chiuso a chiave. Chiamò allora ad alta voce, ma non ottenne risposta.

Immediatamente egli avvisò della cosa il proprietario, il quale, assai impensierito, salì ai piani superiori, e con un'altra chiave aprì l'uscio. Entrati, videro la giovane donna coricata sul letto, svenuta, col capo reclinato sul guanciale. Dalla bocca le usciva [illegible].

Avvicinatisi al letto, gli astanti [illegible] che la disgraziata si era esplosa [illegible] detto, un colpo di rivoltella al costato sinistro. Un impercettibile filo di sangue le usciva dalla piccola ferita.

Il dottor Giuliano, chiamato d'urgenza, rilevò che la poveretta versava in gravissimo stato, e che era urgente il suo trasporto all'ospedale.

Il proprietario dell'albergo fece allora chiamare immediatamente all'Ospedale di San Giovanni una barella, su cui venne poco dopo trasportata al nosocomio. Anche i medici dell'ospedale giudicarono che il suo stato era quasi disperato.

La giovane aveva preso alloggio nell'albergo lunedì sera, dicendo che veniva da Roma. Nella giornata successiva uscì dall'albergo, tranquilla; rientrò più tardi, fece i suoi pasti, senza che dal suo contegno nessuno si avvedesse che nell'animo suo si covavano pensieri tragici. Martedì sera, prima di ritirarsi, si fece portare nella camera una bottiglia di cognac.

Ieri mattina uscì novamente; rientrò per la colazione, chiedendo però soltanto una mezza bottiglia di vino ed un brodo.

Poscia si coricò nel letto ed effettuò il tragico disegno nel modo narrato.

Poco dopo il suo trasporto all'ospedale, giunse nell'albergo sua madre, la quale abita a Torino.

La giovane lasciò un biglietto, in cui dice di essere stata indotta al suicidio da dispiaceri; ma non si conoscono precisamente di qual natura essi siano.

Sua madre, appena appresa la notizia del lugubre avvenimento, esclamò: « Oh! disgraziata, ed io le portavo appunto adesso una buona notizia! »

Un ladro che si truffa da sè! — Lunedì verso le ore 12 un fattorino del Banco di Napoli si recò ad impostare alla succursale della Posta, sita nella Galleria Nazionale, di cui è titolare il signor Sacco Federico, un piccolo pacco, contenente biglietti del Banco stesso, per un valore assicurato di lire mille.

Fatta l'operazione, l'impiegata addetta a tale servizio depose il pacco vicino agli altri in partenza; poscia — dopo qualche tempo — vedendo che non c'erano altre persone agli sportelli, si recò in una camera attigua per scaldarsi le mani ad un braciere. Di tanto in tanto però rientrava nella camera dei pacchi, per vedere se c'era qualcuno; ma non vide mai nessuno.

Ad un tratto si avvide che il piccolo pacco del Banco di Napoli era sparito!

Inutili riuscirono le ricerche; e si capisce, poichè la sparizione si doveva indubbiamente ad un ladro entrato furtivamente, senza che nessuno abbia avvertito la sua presenza.

E' facile però immaginare quale ingrata sorpresa dovette essere quella del birbone quando, aperto il pacco, si trovò in mano dei biglietti del Banco di Napoli, buoni sì, ma annullati e perciò di nessun valore!

Ciononostante però il furto recherà nocumento al signor Sacco, titolare dell'ufficio, ed all'impiegata, se il ladro non avrà la buona inspirazione di riparare in parte alla sua criminosa operazione, restituendo i biglietti per lui inutili!

Un arresto di cinque ladruncoli fu eseguito ieri in via Porta Palatina: gli arrestati sono giovinastri dai 14 ai 18 anni, che sono soliti a commettere imprese ladresche nei negozi.

Ieri furono acquistati e consegnati alle guardie da un salumaio della via, il signor Ercole Celoria, dalla bottega del quale avevano sottratto alcuni salami. Ecco i nomi dei cinque precoci furfanti: Vincenzo Ottonelli, Ettore Pino, Melchiorre Besioni, Agostino Mazzarotti e Domenico Raietto.

Tettoia e legnami incendiati. — Ieri, sera, alle ore 18, veniva dato avviso ai pompieri della Sezione di Borgo Nuovo che in una tettoia della casa in via San Massimo di proprietà dell'avvocato Alessio era scoppiato un incendio. I pompieri subito accorsero ed iniziarono tosto i lavori di estinzione dell'incendio, aiutati da alcuni volenterosi astanti ed inquilini della casa.

Sotto quella tettoia era accatastato molto legname da lavoro accanto ad alcuni mobili; ed il fuoco prese subitaneamente vaste proporzioni, sicchè si dovettero chiamare i pompieri della caserma di Santa Barbara.

Dopo due ore di ben diretto ed attivissimo lavoro le fiamme poterono essere spente, quando però erano già bruciati 150 Mg. di legna e buona parte dei mobili che erano colà depositati.

Pare che la causa dell'incendio si debba attribuire ad una scintilla sprigionatasi dal caminetto del falegname Gamba, che affitta appunto quella tettoia. Il proprietario avv. Alessio è assicurato. Si ignora se lo sia pure il falegname Gamba.

Truffa all'americana. — Tornava di Francia, il povero giovane, dove aveva raggranellato quattrocento lire; ieri era arrivato col treno di Modane ed attendeva, per ripartire, un treno omnibus che lo conducesse fino a Asti, sua paese natale. Sotto la tettoia della stazione gli si è avvicinato un tale, che, dopo di aver scambiato qualche parola, gli disse che egli pure era diretto alla stessa volta, e lo invitò a bere insieme. Poi, come una maggiore intimità nacque tra i due, lo sconosciuto si disse preoccupato dal timore di perdere una somma di 25 mila lire (!) che aveva indosso, e..... al solito, propose al nuovo amico di cambiare le somme. Così fu fatto, e, naturalmente, sparito con un pretesto qualunque il possessore delle 25 mila lire, l'altro si è accorto con dolore che nel pacco ch'egli aveva ricevuto da custodire mancava appunto il proprio portafoglio contenente tutti i faticati risparmi, mentre quello.... dell'amico era pieno di 25 pezzi di carta straccia.

Al truffato, che si chiama Geniale Pierantelli, non è rimasta altra consolazione che denunziare il fatto alla Questura.

Ferimento per gelosia. — Ieri sera verso le ore 22, certo Demarco Rosario, elettricista, [illegible] D. da Napoli, abitante in via Valperga Caluso, numero 11, ferì con diversi colpi di [illegible] motivi di gelosia, una sua vicina di casa [illegible] Tortarolo Emilia ed il costei marito Bonaglia Giuseppe, non che certa Maria Rogata. Le ferite riportate dalla Tortarolo furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Il Demarco corse in seguito alla Questura centrale, ove si costituì al delegato di servizio.

Due investimenti tranviari registra la cronaca di ieri: uno in piazza Solferino, allo sbocco di via Pietro Micca, fra un carrozzone della Società Alta Italia ed uno della Belga Torinese, e l'altro all'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Sacchi. I danni, in quest'ultimo, ebbe a soffrirli una carrozzella postale, che fu ridotta inservibile.

Al San Giovanni. — Il meccanico Gila Egidio, di anni 25, abitante alla Barriera di Milano, numero 16, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una ferita al costato sinistro, che dichiarò di aver riportato la sera del due corrente mese, verso le ore 21, in via Barbaroux, angolo corso Siccardi, da sconosciuti, coi quali era venuto a diverbio.

Fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Promotrice delle Belle Arti. — Assemblea generale ordinaria domenica, 21 corr.

Società Oculistica Subalpina e Stati Sardi riunite. — Inaugurazione delle conferenze, tenuta dal professore Libero Bergesio col tema: « Sull'oftalmia dei neonati », sabato, 6 corrente, ore 20, nella sala della Società, corso Siccardi, 12.

La Presidenza della Sezione Torinese della Lega Navale Italiana, inscrittasi fra le Associazioni pel pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel 25.o anniversario della morte del re Vittorio Emanuele II (9 gennaio 1903) invita tutti i soci che intendessero prenderne parte ad inscriversi presso questo Ufficio di segreteria (via Ospedale, 19) in ogni giorno feriale, dalle ore 9,30 alle 11 e dalle 14,30 alle 16, ove potranno prendere visione delle condizioni e facilitazioni pel viaggio.

Comitato primario veterani 1848-70. — Chi intende recarsi a Roma pel 25.o anniversario della morte del re Vittorio Emanuele II (9 gennaio 1903) è pregato di inscriversi alla sede del Comitato.

Industriali ed Operai Ombrellai. — Pranzo di Santa Barbara oggi, 4 corr., ore 16,30, all'*Albergo Nazionale* (via Lagrange).

Unione Confettieri, Pasticcieri ed affini. — Seduta ordinaria oggi, 4 corr.

Il *Circolo Porta Susa e Borgo San Donato* si fece promotore di un banchetto da offrirsi all'avv. Adolfo Bona, testè nominato commendatore della Corona d'Italia. Quota fissata L. 7. Adesioni alla sede del Circolo.

Corda Fratres. — A direttore del Consolato di Torino fu eletto il signor Giovanni Gustavo Quarelli, studente in medicina. La sede del Consolato è trasferta in via Nizza, N. 5.

STATO CIVILE DI TORINO

3 dicembre

NASCITE 18: di cui maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Bevena Ercole con Risso Clara — Asinonti Antonio con Stella Bianca.

MORTI: Casalis Caterina n. Orsi, d'anni 60, di Bra, agiata, via Magenta, 30.

Negro Carlo, id. 74, di Castagnole Lanze, via Madama Cristina, 93.

[illegible]

Allegra Emilia n. Galea, id. 77, di Torino, sarta.
Bronzo Giov. Batt., id. 49, di Castelletto, panattiere.
Rombo Maria (v.) n. Degola, id. 80, di Cagliari, casal.
Pratti Matilde, id. 28, di Cannero Marittimo, tintrice.
Olivero Carolina n. Drappero, id. 35, di Mezzenile.
Gallizio Giovanna n. Guarzio, id. 34, di Moncalieri.
Rabuffetti Giuseppe, id. 52, di Carcano Ghiringhello.
Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 2.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *L'elisir d'amore*, opera; *La Fata delle Bambole*, ballo. — L. 1 50.

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Fra due guanciali*; *Vorrei prender moglie* (Serata d'onore dell'artista G. Zucchini-Malone). — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,40: *I borghesi di Pontarcy*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Scarsi), ore 20,45: *La Dannina*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. piemontese Cuniberti), ore 20,30: *'L Fen*; *'L Cioché del vilage*. — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 4 sold d' Barba Stef*. Viaggio all'Esposizione. — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21. Spettacolo di varietà.

Sulle cause dello sciopero di Marsiglia.

Il quaderno rosso.

Ci scrivono da Marsiglia, 1:

Le ultime risposte del Sindacato degli armatori, come pure le rivendicazioni degli scioperanti, sono, lo si comprende, diversamente apprezzate dalla popolazione marsigliese, i cui interessi sono così crudelmente minacciati da questa improvvisa sospensione di lavoro.

Volendo avere esatte informazioni, ho avuto la buona fortuna di incontrare una personalità del mondo marittimo, la quale cortesemente non ha voluto rifiutare un'intervista.

— Quali sono le vere cause del conflitto? — ho domandato.

— Esse sono molteplici — mi ha risposto. — V'è una ragione soprattutto che è certamente ignorata dalla maggior parte di quelli che, per impiegare una volgare espressione, non sono del *bâtiment*.

— E, senza indiscrezione, potreste accennarmela?

— Certamente. Sapete voi cosa sia il *Quaderno rosso?* No. Vedo che voi pure fate parte di quelle persone che hanno pensato che la vera causa dello sciopero risieda nella violazione del contratto del 1900.

— E' l'opinione generale.

— Disingannatevi. Voi non ignorate che lo scopo al quale tendono tutte le Camere del lavoro è per quanto sia possibile, la molteplicità dei Sindacati di tutti i Corpi di Stato, affinchè gli operai possano, quando cercano del lavoro, indirizzarsi ai loro Comitati rispettivi, centralizzati nelle Camere.

Ed il mio cortese interlocutore continua:

— Esiste tra gli operai speciali destinati ad essere imbarcati sulle navi delle Compagnie un certo numero di marinai i quali — a torto od a ragione — sono stati messi all'*indice* dalle Compagnie marittime, sia per l'insufficienza della loro capacità, sia per la loro cattiva condotta, sia per tutt'altra ragione che non ha nulla a che fare nella nostra conversazione. I nomi di tutti questi marinai — sottolinea il mio amabile interlocutore — sono inscritti sopra un quaderno speciale, conosciuto sotto il nome di *Quaderno rosso*. E' naturalissimo che tutti questi operai, messi così all'*indice*, trovino difficilmente da imbarcarsi, e sono costoro i quali, non avendo nulla da perdere, hanno interesse — non dirò a spingere allo sciopero — ma a far prolungare questo conflitto.

E conclude:

— Avrete notato, d'altra parte, che una delle clausole principali delle rivendicazioni degli operai è l'arruolamento per mezzo del Sindacato, e sarebbe questo la soppressione del *Quaderno rosso*. Che si accordi loro questa soddisfazione, ed io sono persuaso che lo sciopero terminerà immediatamente. Ma questa, lo comprenderete, è una soddisfazione difficile ad essere accordata.

E questa sembra la spiegazione più razionale sul gravissimo sciopero attuale.

Le elezioni generali a Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 3:

Le elezioni generali pel nostro Comune, che dal commissario regio erano state fissate pel 14 corrente, vennero invece definitivamente stabilite, d'accordo col prefetto, per la successiva domenica, 21.

Gli ospedali di Mondovì.

Ci scrivono da Mondovì, 3:

Le Amministrazioni dei quattro ospedali della nostra città, oggi radunate, hanno deliberato, in seguito ad elaborata relazione medica, di non potersi adottare la specializzazione delle cure, intorno alla quale era stata fatta proposta dall'Autorità prefettizia.

Nell'adunanza odierna venne promulgato un ordine del giorno favorevole alla riunione dei quattro ospedali ed alla riduzione delle diarie imposte dalle singole Amministrazioni.

La questione è della massima importanza per la città nostra.

Trenta anarchici italiani e spagnuoli espulsi da Buenos Aires.

Telegrafano da Buenos Aires, 3, al *Secolo XIX*:

« In seguito alle misure adottate dal Governo durante il recente sciopero generale sono stati espulsi una trentina di anarchici italiani e spagnuoli, riconosciuti agitatori.

« Gli italiani sono stati imbarcati sul vapore *Duca di Galliera*, partito oggi per Genova, e gli spagnuoli sul vapore *Maria Cristina*, diretto a Barcellona. »

Ancora dell'omicidio di San Secondo di Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 3:

Vi mando più precisi particolari sull'omicidio avvenuto in persona del pregiudicato Morero Giovanni, a San Secondo di Pinerolo, regione Rivoira.

Il Morero affittava dal Trucco Battista un po' di terreno con un'annessa casupola, ed era in debito di lire trenta pel fitto. Col Trucco e col figlio di questi, a nome Francesco, d'anni 21, erano avvenute ripetute contese, le quali erano sempre finite con minacce di grossi guai pronunciate dal Trucco Francesco.

La sera del 29 novembre costui ed il padre suo avevano, dopo una delle solite questioni, licenziato il Morero, che abbandonò immediatamente casa e terreno, dicendo che all'indomani sarebbe tornato a prendere la legna sua, che era riposta in un casotto in aperta campagna, al che il Trucco Francesco aveva risposto che la legna era sua e guai al Morero se l'avesse toccata.

Ma la mattina di poi, alle ore 6 circa, il Morero andò al detto casotto e ne uscì con un fascio di legna caricato sulle spalle. Senonchè, fatti pochi passi, cadde fulminato da due colpi di pistola che lo avevano colto a bruciapelo.

Intanto Giovanni Trucco era partito da casa alla volta di Torre Pellice, in attesa di essere raggiunto da un fanciullo, trovatello da lui allevato, a cui voleva comperare un vestito, e che doveva giungere da San Secondo, dove stava per ragione di lavoro. Il fanciullo arrivò infatti verso le sette alla casa del Trucco e trovò il giovane Francesco, che senz'altro lo accompagnò a Torre Pellice.

La sera, tornando di là, i due Trucco furono arrestati. Essi negano completamente e ostinatamente di avere avuto parte nell'omicidio.

Un grave infortunio sul lavoro.

La testa segata dal corpo.

Ci scrivono da Domodossola, 3:

Un grave e raccapricciante infortunio è avvenuto ieri, nella vicina frazione di Malesco. Il segatore Andrea Cerri, addetto alla direzione della segheria a vapore, stava ordinando e ungendo la macchina, quando un ingranaggio del volante lo travolse e lo spinse contro la sega, la quale gli passò attraverso il collo e staccò all'infelice il capo. Il busto cadde da un lato e la testa dall'altro!

Avvertita la Autorità, accorsero sul posto per le necessarie constatazioni. Il Cerri lascia moglie e figli.

Una guardia di P. S. che tenta suicidarsi e poi diserta.

Ci scrivono da Novara, 3:

Un rapporto all'Autorità prefettizia avverte che la guardia di P. S. Giacchini Michele, addetta al Corpo di Vercelli, da cinque giorni è scomparso ed è stata dichiarata disertore.

Il Giacchini giorni sono, in seguito ad un rimprovero del comandante per la sua condotta poco corretta, aveva tentato di uccidersi colla rivoltella.

La triste fine di una pazza.

Ci scrivono da Pinerolo, 3:

Ieri l'altro a Perosa Argentina certa Giuliano Maria, affetta da nevrastenia e da alienazione mentale, in un momento di aberrazione si gettò in una grande vasca d'acqua, dove rimaneva miseramente affogata.

Arresto d'un disertore francese a St-Rhémy.

Ci scrivono da Aosta, 3:

I reali carabinieri della stazione di Aosta, sull'eseguire il Lo corrente una perlustrazione verso il confine [illegible]

[illegible]

I grossi furti al Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 3:

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

I progetti costituzionali dello Tsar.

Niccolò II pensa ai suoi successori.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,15:

Il *Daily Express* ha da Vienna la seguente notizia più sensazionale che verosimile:

« Lo Tsar avrebbe intenzione di modificare l'ordine di successione al trono, affinchè le sue figlie e le sue future nipotine possano succedergli. Questo progetto avrebbe naturalmente provocato molte discussioni fra lo Tsar, suo fratello Michele e lo zio Wladimiro, i cui interessi sarebbero così minacciati.

« Lo Tsar si propone di provocare un disegno di legge di Governo costituzionale, per assicurarsi l'appoggio del popolo.

« Riguardo alla voce corsa in questi ultimi giorni di un attentato allo Tsar, si dice che questa sia stata originata dalla scoperta di un individuo sospetto trovato nel giardino del palazzo di Livadia. Costui voleva consegnare al Sovrano una petizione relativa a questo progetto di Governo costituzionale.

« La guardia intorno al palazzo venne rinforzata. »

Alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,35:

Ieri alla Camera dei comuni il progetto di legge sulla istruzione pubblica fu approvato in terza lettura con voti 286 contro 184.

Innovazioni nella marina inglese.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,30:

Il *Daily Mail* segnala le modificazioni che sarebbero allo studio per la marina. A partire dal grado di capitano, l'avanzamento avrà luogo parte per anzianità e parte per scelta. Tutti gli ufficiali dovranno provenire dalla Scuola navale. Non vi saranno più che due classi di navi, invece di cinque: quelle atte al servizio e quelle non più in istato di prendere il mare.

Chamberlain atteso a Porto Said.

Porto Said, 4 (*Stefani*). — Il *Good Hope*, con a bordo Chamberlain, atteso alle ore 4, non è giunto. Il postale di Brindisi, che giunge con un ritardo di dieci ore, dice d'essere stato contrariato nella sua marcia da un vento del sud violentissimo.

L'incarto dell'affare Humbert.

I documenti raccolti.

Un'inchiesta sulle dichiarazioni di Soulèsine.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 7:

Il giudice istruttore Leydet ha deciso di finire tra una settimana l'istruttoria dell'affare Humbert, ove gli imputati in questo lasso di tempo non vengano arrestati. Il suo sostituto sta già compilando la sua relazione intorno alla grande truffa. I documenti raccolti a questo scopo formano un volume di un 200 o 300 pagine, ed essi seguono le vicende della famiglia Humbert dalle origini sino agli ultimi tempi.

Vi ho detto che v'era questione se la prescrizione non fosse incorsa negli atti degli Humbert: ora il giudice istruttore riconobbe che la prescrizione è caduta negli atti principali e su tutti quelli anteriori al 1893. Dopo questa data però occorrono ancora falsi numerosi, quelli, cioè, che furono compiuti in seguito al processo contro i Crawford, e che superano il centinaio.

Un altro giudice incaricato di accertare quanto vi fosse di vero nelle affermazioni dell'ex-agente di polizia Soulèsine, ha compiuto un'inchiesta, dimostrando che è possibile che 100 milioni possano entrare in una cassaforte delle dimensioni di quella degli Humbert, ma che è impossibile procurarsi 100 milioni di titoli anche nello spazio di ventiquattro ore.

Le peripezie di Mascagni agli Stati Uniti.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10:

Il *New York Herald* riceve dagli Stati Uniti che, in seguito all'arresto di Mascagni a Boston, gli impresari del maestro stesso hanno fatto arrestare anche il tenore della Compagnia, Pietro Chiarassa. Si volle pure arrestare Clovis Jackin, vice-direttore della Compagnia, e Antonio Bellach, baritono, ma il direttore, saputa in tempo la cosa, li fece fuggire.

La Polizia arrestò per isbaglio, invece del Bellach, il violinista Beller, e non si accorse dell'errore che quando si seppe in modo certo della fuga del baritono.

Il direttore della Compagnia ebbe grandi difficoltà per trovare la cauzione per gli arrestati, ma finalmente la trovò, e così il concerto ebbe luogo.

L'ostruzionismo al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9,15:

La seduta di ieri al Reichstag durò, per l'ostruzionismo dell'Opposizione, sino verso le 23. [illegible] fine, Bonsiche, facendo notare la stanchezza degli stenografi e dei revisori, chiese ed ottenne l'aggiornamento della seduta a stamattina.

La crisi spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 8:

Iersera, alla Camera, Sagasta lesse una comunicazione, annunziando che tutto il Gabinetto è dimissionario.

La seduta fu tolta subito.

L'annunzio della crisi ministeriale provocò viva animazione nel mondo politico.

Sagasta ha ricevuto numerose visite. Canalejas si recò a Palazzo a ringraziare il Re, che gli aveva espresso le condoglianze per la morte del padre. Canalejas dice che il Re non credette opportuno di sospendere le sedute del Parlamento, come aveva chiesto Sagasta. Il Re chiederà domani consiglio sulla crisi ai presidenti della Camera e del Senato ed ai capi dei gruppi parlamentari monarchici.

L'epilogo delle elezioni greche.

Atene, 3 (*Stefani*). — L'organo di Delyannis pubblica un comunicato secondo cui il Re avrebbe fatto conoscere a Delyannis che i risultati delle elezioni lo convincono che il partito delyannista era in maggioranza, e invitava Delyannis a recarsi a palazzo.

Vi furono nella sera alcune dimostrazioni. Delyannis ha arringato la folla, a cui annunziò che il Re lo chiamava a palazzo. I dimostranti ruppero i vetri del giornale theotokista *Scrip*. Si spararono anche alcune rivoltellate in aria. La casa di Theotokis è sorvegliata militarmente e pattuglie percorrono le strade. I theotokisti preconizzano un Ministero di affari; i delyannisti invece respingono questa soluzione.

Gli incidenti del processo Hartopp.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8:

Tutti i giornali pubblicano stamane enormi resoconti del processo per divorzio intentato da sir Carlo Hartopp contro la moglie, processo che durerà ancora parecchi giorni.

L'udienza di ieri fu piena d'incidenti. Il padre di lady Hartopp chiese al presidente di proteggere sua figlia contro le insolenze dell'avvocato del marito. Non avendo il giudice dato ragione al padre, questi lo chiamò furfante. Lord Cowley, il cui divorzio levò tanto rumore alcuni anni fa, dichiarò di ammettere d'aver condotto vita libertina, ma negò anch'egli d'aver avuto illecite relazioni con lady Hartopp.

Navigazione.

New York, 3 (*Stefani*). — Il *Nord-America* è partito per Napoli e Genova.

Montevideo, 3 (*Stefani*). — E' giunto il *Centro-America*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 3 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738.4; ore 15: 737.3; ore 21: 738.4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. coperto; ore 15: sereno p. coperto; ore 21: sereno.

Minima della notte dal 2 al 3: — 5.0.

Temperatura minima al nord [illegible]

[illegible]

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15:

Europa. — Pressione massima a 771 in Finlandia e Mar Bianco; minima a 754 nel basso Adriatico.

Italia 24 ore. — Barometro salito ovunque, fino a 4 millimetri in Sicilia. Temperatura quasi ovunque diminuita; venti forti intorno a ponente, al nord-ovest, sud ed isole; qualche pioggia al centro; nebbie nell'Alta Italia.

Stamane cielo nuvoloso; venti deboli e moderati settentrionali a nord, moderati o forti intorno a ponente altrove; Tirreno alquanto agitato. Barometro minimo a 754 nel basso Adriatico; massimo a 750 in Sardegna.

Probabilità: Cielo vario; venti moderati o deboli settentrionali al nord, intorno a ponente altrove; qualche pioggia sul versante adriatico.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

La temperatura massima fu oggi di gradi 13,2; la minima di 3,5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 4 dicembre.

Rendita corso legale 103 32 1/2.

CAMBI		a vista		
Francia 5	denaro	100 10	— lettera	100 20
Svizzera 4 1/2	»	99 95	— »	100 05
Germania 4	»	123 —	— »	123 10
Londra 4	»	25 18	— »	25 20

Rendita 5 0/0 per c. 103 40, 103 35.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 77 1/2, 103 75, 103 72 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 98 15.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 98 37 1/2, 98 90, 98 92 1/2.

Prezzo dei valori per fine corrente

Azioni					
B. d'Italia	896 —	— —	B. Comm.	683 50	— —
Ferr. Mer.	663 50	— —	Cred. It.	516 —	— —
Ferr. Med.	433 50	434 —	B. Sconto	122 —	124 —

Cronaca della Borsa. — 4 dicembre. — Mercato di aspettativa. Si attende da Londra l'aumento di sconto, e su questa probabilità le cose rimase stazionarie e poco attive, non essendo però scemata la bontà della tendenza e le buone disposizioni per mantenerla.

Sempre fermissimo il 3 1/2, con domanda mancante, offerto per contro il 5 0. tanto contante, come per fine mese.

Il cambio tranquillo a 100 15.

Borsino. — 3 dicembre 1902, ore 17,45.

Calda l'apertura dell'Italiano a Parigi a 103 90, caldissima la chiusura a 103 85. Il rimanente della borsa però chiudeva debole, sulla tema che domani avvenga rialzo di sconto a Londra; e dev'essere questo timore che tenne qui in Borsino la nostra Rendita poco trattata sui corsi del mattino.

Sempre ricercato il 3 1/2, che aveva denaro per fine mese a 98 90, e sostenutissime le Banche Italia a 896, 897, migliori ma poco attivi i ferroviari, come il resto.

Rendita Italiana 5 0/0 103 90.
» » 3 1/2 0/0 98 92 1/2, 98 90.
Azioni Banca Italia 897, 898.
» Meridionali 665 1/2, 664.
» Mediterranee 434.
» Banca Commerciale 686.
» Credito Italiano 516 1/2.
» Banca Sconto e Sete 122.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 3 dicembre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	103 40	103 47	103 40	103 40
» » f. m.	103 75	103 67	103 8. [illegible]	103 77 1/2
» 3 1/2 0/0 p. c.	98 72	—	—	98 80
» » f. m.	98 97 1/2	98 90	98 90	98 90
Az. Banca d'Italia	894 —	891 —	89. —	89. —
» Banca Commerc.	686 —	686 —	680 —	— —
» Credito Italiano	517 —	516 50	516 —	— —
» Banco Sconto	— —	—	—	— —
» Meridionali	663 —	664 50	664 —	673 50
» Mediterranee	433 —	434 50	434 —	433 50
» Terni	— —	1600 —	1600 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» CarburoRomano	162 —	—	—	—

Genova, 3 (*Stefani*). — Media Ufficiale dei cambi: 100 10 b; 25 18 b; 123 90; 103.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 20
» » 3 0/0	99 55
» » 3 1/2 0/0	99 20
Rendita italiana 5 0/0	103 85
Cambio su Londra a vista	25 12 1/2
Consolidati inglesi	92 13/16
Obbligazioni Lombarde	330 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo	17 50
Banca di Parigi	1070 —
Tunisino	480 —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 87
Rendita Ungherese 4 0/0	inquotato
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	86 10
Banca Ottomana	560 —
Argento fino	92 95
Credito Fondiario	740 —
Suez	3918 —
Lo 3 Turchi	1.0 —
Ferrovie Meridionali	664 —
Rendita Russa nuova	inquotato
» Portoghese 3 0/0	31 90
Banca di Francia	inquotato
Cambio Madrid	35 55
Banca Commerciale Italiana	687 —
Rendita serba 4 0/0	73 60
Tendenza pesante.	

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	685 —	Cambio su Londra	23 94 5
Lombarde	83 50	Lire italiane (carta)	95 10
B. Anglo Austriaca	280 50	Rend. Austr. (arg.)	101 95
Austriache	680 50	Id. in carta	101 70
B. Austro-Ungarica	1610 —	Union Bank	516 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	120 70
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 80
Cambio su Parigi	95 20	B. Paesi Bassi	283 50
Tendenza pesante			

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	62 80
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	92 80
Credito Austr.	211 40	Ferr. Meridionali	131 50
Rendita Italiana	103 10	Ferr. Mediterranee	90 60
M. Bee mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi 4 0/0	101 90	Russe (nuotato)	215 40
Rend. Turca 1 0/0	27 80		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).

Consol. inglese	92 7/16	Egiziano 1893	107 1/2
Rendita italiana	102 1/2	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	21 13/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	85 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	50.000
Turco nuovo	27 3/8		

Cambio ufficiale pel 4 10.bre L. 100 13

Carbone e grano.

Genova, 3 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1325 carri, di cui 945 di carbone per i privati e 293 di grano per l'interno. Se ne caricarono 245, di cui 180 per l'imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera).

Farina 12 m. — pel corrente Fr. 23 30 / 23 40 — per gennaio » 23 80 / 23 30 — a 4 mesi primi » 23 20 / 23 15 — a 4 mesi da marzo » 23 00 / 23 15. Mercato fermo.

Zucchero 7000 88 disp. Fr. 21 75 / 22 — ; » raffinato id. » 19 50 / 14 15. Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 23 00 / 23 00; » a 4 mesi da marzo » 15 40 / 15 50. Mercato fermo.

LIVERPOOL, dicembre (sera).

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani e brasiliani ferma — egiziani difficile — Surata invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata Balle N. 8.000 / 10.000; di cui per la speculazione » 500 / 500; Importazione » 75.000 / 37.000.

Futuri americani: tendenza debole; domanda scarsa.

buona, pel corrente D. 4 43/100 / 4 43/100; per dicembre-gennaio » 4 41/100 / 4 41/100; per febbraio-marzo » 4 40/100 / 4 40/100; per aprile-maggio » 4 40/100 / 4 40/100.

Americani in rialzo di 2/100. Brasiliani in rialzo di 2/100.

HAVRE, dicembre (sera).

Cotoni — Vendite Balle N. 3.000 / 3.000. Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 45.000 / 32.000. Mercato sostenuto.

ANVERSA, dicembre (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 20 — / 20 —; » — a marzo » 20 1/2 / 20 1/2. Mercato fermo.

MAGDEBURGO, dicembre (sera).

Zucchero di barbabietola. Mercato sostenuto. » di Germania 88 disp. base — / 8 00.

MARSIGLIA, dicembre (sera).

Frumenti — Importazione quintali 10.481 / 33.180; » Vendite 1.300 / 3.000. Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D.	4 87 75	4 87 75
» Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 80	7 80
» a Filadelfia	»	7 85	7 85
Cotone Middling	»	8 55	8 55
» a New Orléans	»	7 13/16	7 13/16
Entrate cot. nella giorn. Balle N.		63.000	58.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1.000	11.000
» pel Continente	»	13.000	41.000
Frumento rosso	D.	77 —	77 3/4

[illegible]

Cambio, 4 dicembre. — [illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
FOSSI GIOVANNI, gerente.

La Famiglia FOCHESATO ed i congiunti tutti della cara estinta

Carolina Ved. Rubini n. Fischer

riconoscenti, ringraziano tutti coloro che vollero accompagnarne la venerata salma all'ultima dimora ed ebber loro di conforto nella luttuosa circostanza.

Pinocci (Novara), 3 dicembre 1902.

BONESIO SECONDINO colla moglie ANGIOLINA GAMBA e figli LORENZO e ROSINA, vivamente commossi, ringraziano dal più profondo del cuore quanti vollero onorare i funerali della loro amata madre, suocera e nonna

ROSA CORTE Ved. BONESIO

Andorno, 3 dicembre 1902.

MARASSO GIOVANNI
Maestro di musica

cessava di vivere ieri, alle ore 16, munito dei conforti di nostra Santa Religione.

I figli VINCENZO e VITTORIA, la nuora FELICINA MARASSO-CERRATO, il nipote SILVIO e i congiunti tutti, ne partecipano, coll'animo addolorato, l'irreparabile perdita.

I funebri avranno luogo oggi, alle ore 16,30, partendo da via Po, 46.

Non si inviano partecipazioni.

Forman contro il raffreddore

STOFFE ULTIME NOVITÀ
Confezioni per Signora (fatte e su misura)
COSTA
Torino - Ang. via Garibaldi e Conte Verde - Torino.

Rappresentante Commerciale, ottime referenze, assumerebbe rappresentanze importanti Case per piazza di Genova. — Offerte A. B. [illegible] posta, Genova.

MOBILI LEGNO CURVATO
delle rinomate Fabbriche

THONET
Ricco assortimento di Sedie, Seggiole, Sofà, girevoli, dondoli. Forniture complete Mobili per Bambini.
TORINO 16, via Maria Vittoria, 16 Presso E. ALLOSIO.

FLATULENZE, STITICHEZZA
[illegible] curare subito colle **Pillole di Flatulina** del Dr. [illegible] caldamente raccomandate da Autorità mediche. Scatole originali da L. 1 30 reperibili in ogni farmacia. Deposito generale presso Kayser & Bauer, Milano.

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI
Casa di cura diretta dal Prof. L. MANNONI, 13, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 12-78.

D' G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Deposito Generale
Apparecchi fotografici ZEISS-PALMOS
GOERZ-AUSCHUTZ
Kodak con obbiettivi speciali
A. BERRY, via Roma, 1, Torino (angolo piazza Castello).

Navigazione Generale Italiana
LA VELOCE
Da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona.
Partenze settimanali, ogni mercoledì.
Vap. DUCHESSA DI GENOVA (Veloce) — 10 dicembre
» FRISCO (N. G. I.) — 17
» CITTA' DI TORINO (Veloce) — 24
Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK
Partenze settimanali, ogni lunedì.
Vap. CITTA' DI MILANO (Veloce) — 8 dicembre
» LIGURIA (N. G. I.) — 15
Linea diretta pel BRASILE
da Genova, Rio de Janeiro e Santos.
Vap. CITTA' DI GENOVA (Veloce) — 11 dicembre
Per informazioni ed acquisto dei biglietti dirigersi al rappresentante **Sig. ERASMO TRABUCCO** piazza Paleocapa, n. 2, TORINO.

GUIDA DI TORINO
(G. MARZORATI)
Commerciale Amministrativa
75° anno 1903
la più importante e la più diffusa
edita dalla Ditta
G. B. PARAVIA & C.

Per le inserzioni nel testo rivolgersi esclusivamente alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 2.

Torino, 1902 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (121)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Alle prime parole il signor Vernier portò una mano alla sua fronte e protese l'altra in avanti come per respingere un pericolo immaginario.

— Oh! quella voce! quella voce! — esclamò. — L'ho già udita..... Era la sera del delitto..... Io uscivo dalla casa dell'abate Salvert..... Ero andato da lui a confidargli il mio segreto..... Sì..... era di faccia..... nella casa degli Habran..... Oh! la sinistra strofa che venne tanto sovente a turbare i miei sonni!..... Il nastro nero..... il tenzuolo..... quella voce..... è la medesima!..... Chi è che canta così!.....

Stava ritto, smarrito, premendosi la fronte colle mani come per impedire alla sua testa di scoppiare. Ad un tratto, cogli occhi iniettati di sangue, coi pochi capelli irti, col volto solcato da cicatrici, orribile come una strega di Macbeth, Maria apparì, s'ereme davanti a Vernier, gli ritrasse con violenza le mani che egli si teneva sugli occhi e con voce fischiante:

— Guardami! — gli disse. — Mi riconosci!

— La venditrice di zolfanelli!

— Sì, sono la venditrice di zolfanelli, che tu hai voluto avvelenare, ma sono anche Maria Habran..... Sono, sopratutto, la vendetta!

— Gran Dio! — esclamò il padre di Lodovico.

— La giustizia degli uomini ti condannerebbe a morte, ma la morte è una liberazione, e nella tomba non si soffre più..... Ciò io non lo voglio..... Voglio che tu viva.....

Gli astanti trattennero tutti il respiro, tanto la scena era palpitante..... e guardavano Maria Habran che, colle mani sulle spalle del disgraziato, gli parlava colla bocca sulla bocca.

Vernier pareva pietrificato; pareva non aver più sentimento di ciò che avveniva attorno a sè.

— Sì, vivrai, — proseguiva Maria con voce imperiosa, — ma ho immaginato per te un supplizio più spaventevole della ghigliottina..... Non voglio che il medesimo coltello che ha troncato il capo di mio padre tagli il tuo..... Sì, tu vivrai, ma pel rimanente della tua vita avrai la visione della mia faccia orribile..... Guardami bene, scellerato!..... E', la mia, l'ultima faccia umana che avrai visto..... Tieni, demonio, ecco il castigo!

Ed ergendosi subitamente in punta di piedi per arrivare all'altezza del viso del *Rentier*, ella gli sprofondò i due pollici negli occhi, che uscirono dalla loro orbita, lasciando scoperta una orribile cavità sanguinante.....

Un grido che non aveva nulla di umano sfuggì dal petto del signor Vernier, il quale cadde come un masso, mentre gli astanti correvano a lui, sorpresi, inorriditi.

Maria si chinò sulla sua vittima e la guardò con negli occhi la gioia, la soddisfazione della vendetta. Si rialzò quindi, e, levando le braccia al cielo:

— Padre mio! — esclamò — ho mantenuto il mio giuramento: ti ho vendicato!

EPILOGO.

Sei mesi sono trascorsi dopo gli avvenimenti che abbiamo narrato; al lettore, probabilmente desideroso di sapere che ne è stato dei personaggi a cui s'è interessato nel corso del nostro racconto, diamo la seguente lettera di Muller a Francesco Habran, lettera che appagherà il suo desiderio:

« Al signor Francesco Habran, presso il « signor Cabissol, impresario decoratore in « via Jourdain, a Marsiglia.

« *Mio caro Francesco,*

« Rispondo alla lettera che m'avete in« viata e che m'ha fatto il più gran piacere, « perchè da essa ho saputo che il progetto « di cui m'avevate parlato s'è finalmente « realizzato.

« Oggi che quel disgraziato Cabissol ha « ricuperata la sua libertà, voi potrete la« vorare senza inquietarvi del domani, giac« chè quel bravo uomo s'è ricordato dei ser« vizi che gli avete resi laggiù, a Tolone, e « vi associa alle sue imprese di decorazioni « e di appartamenti.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 24 al 30 novembre.* — Frumento per quintale da L. 24 70 a 25 75 — Segala da 18 00 a 19 50 — Avena da 22 00 a 23 50 — Riso da 30 00 a 41 10 — Meliga da 17 00 a 19 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 25 a 34 00 — Id. marca 2 da 32 25 a 33 00 — Crusca da 13 50 a 14 00.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 48 00 a 51 00 — Id. 2ª qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 70 a 1 93 — Id. 2ª qualità da 1 00 a 1 75.

Legna forte per miriagramma da L. 0 31 a 0 37 — Legna dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 80 a 0 85 — Id. 2ª qualità da 0 75 a 0 80 — Coke per quintale da 4 50 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 90 a 1 00 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 60 a 0 75.

Polli per capo da L. 1 10 a 1 40 — Galline da 2 00 a 2 50 — Capponi da 3 00 a 4 00 — Tacchini da 5 50 a 6 00 — Anitre da 1 00 a 1 50 — Oche da 4 50 a 5 00.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qualità da 4 00 a 4 50 — Id. 2ª qualità da 2 50 a 3 00 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 2 00 a 3 00 — Id. 2ª qualità da 1 00 a 1 10 — Pesci minuti da 0 70 a 0 80.

Patate al miriagramma da L. 0 10 a 1 10 — Cipolle da 0 70 a 0 80 — Carote da 0 60 a 1 00 — Fagiuoli da 3 00 a 3 50 — Cavoli da 0 00 a 0 80 — Fagiolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 1 40 a 1 70 — Pomidoro da 1 50 a 2 00 — Rape da 0 70 a 0 80 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 15 a 1 00 — Funghi da 0 00 a 00 00 — Cavoli fiore da 1 10 a 2 30 — Fragole da 0 00 a 0 00. Castagne secche da 3 50 a 3 70.

Castagne fresche al mg. da 1 10 a 1 30 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Noci da 0 00 a 0 00 — Fichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 1.75 — Pere da 1 30 a 3 10 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 3 50 a 4 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 3 10 a 3 70 — Id. 2ª qualità da 2 10 a 3 00 — Uova alla dozzina da 1 25 a 1 35.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 50 a 0 55 — Pane piccola forma da 0 41 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 00 a 0 00 — Paste 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 40 a 1 55 — Vitelli da 1 75 a 2 00 — Manzi da 1 00 a 1 60 — Buoi da 1 00 a 1 25 — Moggie da 0 90 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 90 — Maiali da 1 30 a 2 10 — Montoni da 1 10 a 1 60 — Agnelli da 1 10 a 1 30 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Novara, 27 novembre. — Riso nostrano al sacco di 100 litri da L. 00 00 a 00 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 00 00 a 00 00 — Pistino da 18 00 a 19 00 — Risone nostrano al quintale da 23 00 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 20 00 a 20 00 — Frumento n. da 00 00 a 00 00 — Segale n. al sacco di 100 litri da 16 25 a 16 40 — Meliga da 14 00 a 10 25 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 100 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 26 75 a 23 00 — Id. dall'occhio da 25 00 a 26 50 — Lino al chilogramma da 1 25 a 1 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 28 novembre. — Aggio dell'oro a 00 —.

Buenos Ayres, 1 (sera). — Pesi carta 227 00 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 1° dicembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 81 25.

Londra, 1° dicembre. — Pence 31 3/4 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 1° dicembre. — Argento D. 42 3/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Carro
Servì uso carrozzabile. — Scrivere a Frasi Desiderio, via Pietà 15. c 15556

A prezzo moderatissimo Lezioni di
PIANOFORTE e VIOLINO
Marone, via Bellezia, 7. c 15685

Liquidazione
Motore elettrico 3 1/2 HP. — Articoli per gas ed acetilene. Ottoneria. — Mobili da negozio. — C. KRESS corso Vitt. Eman. 11, 29. c 15568

Vendo casa
Di primissimo ordine, nuova, al 4 0/0 netto, nella migliore posizione della città, L. 457,000. Mediatori esclusi. — Scrivere: M. C., posta, Torino. Non si risponde ad anonimi. c 15637

Maestra Levatrice
M. Bedetti-Boccuto pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 15298

Offerte e domande d'impiego

CERCASI
Signorina buona famiglia, con licenza tecnica, bella calligrafia, per aiuto contabile in Ditta commerciale. Bravo tirocinio. — Scrivere FRANZUTTI, posta. c 15671

Cercasi sarta
persona sola, seria, libera d'ogni impegno, per negozio in piccola città. Vitto, alloggio e paga mensile. — Rivolgersi alla sig.a *Cigna Teresa*, via Urbano Rattazzi, 1, Torino. c 15657

Giovane
pratico contabilità, con bella calligrafia, referenze inoppugnabili, impiegherebbesi in casa di commercio. Mite pretese. Scrivere **Mina**, posta, Torino. c 15675

Una fabbrica estera
cerca in ogni città con più di 7000 abitanti signori o signore attivi, istruiti, seri, per confidar loro l'esclusiva rappresentanza dei suoi prodotti. Affare facile, elegante, lucrativo, dovunque ricercato. — Splendida occasione per signore. Occorre negozio elegante a primo piano. Per persone con piccolo capitale (prestandosi la città) sarebbe occasione per cavarne buona esistenza. — Offerte sotto: B. 10821, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 15551 R

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 15081

IMPERMEABILI
I. MANTOVANI
Via Maria Vittoria 8
TORINO
DIMPETTO CHIESA S. FILIPPO
GALOCHES

Antico Magazzino di
STUFE
G. D. ASTORE E GRAGLIA
Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. — Cucine a gas e a carbone. — Stufe a gas di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità.

Prezzi ristrettissimi 14812
Messa in opera *GRATIS*.
Vendita di Mica per stufe Americane.
Cataloghi a richiesta
Via Maria Vittoria, 27, Torino

Grafofono
« Le Cubit », quasi nuovo, splendido, vendesi, causa partenza, a metà prezzo. — Rivolgersi portinaio via Orfane, n. 20. c 15665

Per SPOSI
splendida occasione
Per sole L. 1350 cedo elegante camera letto, camera pranzo ed entrata. Via Goito, 6, dalle 10 alle 12. c 15554

Mobilia di lusso
In nuovo stato, vendesi. Camere complete degne di palazzo, per poche centinaia di lire, e grande camera da letto e da pranzo. — Via della Rocca, n. 35. c 15656

SPEDISCO
In busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 15566

PITIECOR BERTELLI

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE — Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE

L'inscrizione in Farmacopea del *Pitiecor* come delle altre specialità A. BERTELLI e C. (ad esempio, le rinomate *Pillole di Catramina*, rimedio insuperabile contro le tossi e i catarri) costituisce il più

GRANDE PREMIO

che la *Direzione Generale della Sanità Pubblica* potesse conferire ai preparati speciali Bertelli, i quali acquistano così il più alto titolo alla fiducia dei Medici e del pubblico. — Il **Pitiecor Bertelli** è ricostituente validissimo, non superato, in tutte le età; siccome è di piacevole sapore, i bambini, pei quali è specialmente raccomandato, ne sono golosi; siccome è di facilissima digestione, i vecchi, pei quali è notoriamente un alimento, lo preferiscono ad ogni altro preparato consimile. Quanto il **Pitiecor Bertelli** (olio di fegato di merluzzo finissimo con Catramina al 5 0|0) si renda vantaggioso nel combattere

ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO - DENUTRIZIONE - CONSUNZIONE

è luminosamente provato da migliaia di attestazioni mediche, più volte pubblicate.

Il PITIECOR BERTELLI si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chimico farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO
Commissioni per corrispondenza agli uffici della Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

PER IL TEATRO E IL BALLO

Inconvenienti inevitabili nelle feste da ballo e nei teatri sono la polvere ed il caldo eccessivo che arrecano un gran danno alla capigliatura fino a farla cadere. A premunirsi ed a rimediare a questi inconvenienti ed a mantenere la testa fresca e pulita con un soave profumo, è indispensabile prima e dopo questi divertimenti l'uso dell'

ACQUA-CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e L. 2 il flacone ed in bottiglia da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80.
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, via Torino, 12.
Deposito in Torino presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zompegni, drogheria, via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 6 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 19 — E. Tirone, corso Vitt. Eman., 93-96 — Cooperativa regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — Prof. A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Maria Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 16 — Borelli Pavesio e C. — Becker, piazza Carlo Felice. 157

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, N. 19 — Milano 15669 M
A chi soffre di **reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini** e le così dette *strappe*, ecc., i signori medici lo raccomandano. Vendesi in tutte le farmacie a L. 4 la scheda.
SPECIALE per la sciatica L. 10. Guarigione radicale, indicare se gamba destra o sinistra.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ — Coperte e [illegible] per cavalli — **Ferrino Cesare** — Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 1,9

50 Biciclette
inglesi, nuove, garantite, causa fallimento a L. **80**
Splendida occasione! Via Lagrange, n. 15. c 15655

POSATE ALPACA
Inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4095

Occasione
da vendere buon *pianoforte* tedesco, verticale; *bigliardo* e diverse stecche. — Via Silvio Pellico, 3, Torino. 15770

PASTA per distruggere i ratti, *topi*, *pantegane*; *ranne* per pulire i metalli. — Drogheria Ocamilino, via Po, 46, accanto teatro Rossini. 97

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. E. LATTES Via Principe Amedeo, 12. Ore 9-10, 18-15. 15932

Non più Blenorragia
né gonorrea cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e Iniezione Indiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, gocetta ribelle ad altre cure, prostatite croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 59-61, Roma. — **In Torino**, Farmacia *Torta*, via Roma, 9 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 61 R

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE MALATTIE e NERVOSE
si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, acore, noce vomica e vino chinato al Calisso, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della **Farmacia della Regia Università (B. Appendino)** TORINO — Via Po, 14 — TORINO.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RECIPIENTE alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Fagliarino	. . .	L. 1.60	al chilogramma netto
AA — Finissimo	. . .	» 1.80	
AAA — Extrafino	. . .	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per Damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata
A L. 8.60 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.**
Filiali con vendita all'ingrosso e al **minuto:**
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 6, e Portici Settentrionali, 23.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Bistro, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 59.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . Via XX Settembre, 18.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 157

Premiata con Diploma d'onore, massima onorificenza, Esposiz. Gastronomica Torino 1902.
Società Anonima fra PROPRIETARI TITOLARI di CAFFÈ per la fabbricazione dei PANI da CAFFÈ e ACQUE GAZOSE 1903 Capitale Soc. L. 150,000 interamente versato. Torino, via Gaudenzio Ferrari, 3
Specialità:
PANETTONI "IDEAL"
Lire 1.75 il chilogramma - Finissimi.
Spediz. pacchi postali e ferrov. Sconto ai rivenditori ed ai committenti di quantità superiori ai 10 Kg.

AGENDA
(ANNO XXXIII) **1908** (ANNO XXXIII)
per Amministrazioni, Legali e Famiglie

Edizione a 1 giorno per pagina, a colonne per conti		L. 4 —
» 1 » » lineata lapis		» 3 50
» 2 giorni » a colonne per conti		» 2 50
» 2 » » lineata lapis		» 2 —
Memoriale a trimestre lineati a quadretti, formato piccolo		» 1 —
» » » » grande		» 1 20
» » legati in piena pelle		» 3 —

Per **spese postali** *aggiungere L.* **0,20** *per* **Memoriale** *e L.* **0,50** *per* **Agenda.** 15152
Presso Carlo Simondetti e Figlio, via Po, 11 - Torino.

F.lli Sandrone
Liquidano
Per chiusura fine dicembre. — Mobili, Stoffe, peluché, ridò, vitrage, frange, ferramenta, guernizioni mobili, arazzi, ecc. c 15071
VIA SAN DALMAZZO, 24.

NOVITA'-ELEGANZA
e buon prezzo
Cappelli per signora Signorine e bambine
da L. 3, 5, 7 ed oltre.
Lavatura, tintura e rimodernamento in poche ore.
MAGALLI
Piazza Vittorio Eman. 1, 10
TORINO. 16248

FUSINAZ ANTONIO
corso Vittorio Emanuele, 57, angolo via Gazometro
Confezione per uomo, signora ed infanzia
Drapperie estere e nazionali — Abiti Tailleur
Grande assortimento di stoffe novità per signora
Ultime novità flanelle per camiciette
Astrakan, Caracul e Peluche imprimée
Lana dei Pirenei — Biancheria per uomo e signora
Telerie, Maglierie, Cravatte, Foulards
Coperte lana e da viaggio. 13000 b
CAMPIONI A RICHIESTA - CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI.

Contro la **STITICHEZZA**
abituale e sue conseguenze: emicrania, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali i medici prescrivono con successo le 50 anni le Pillole del Prof. Frerichs di Berlino (Medaglia d'oro Roma, medaglia d'Oro a Croce a Berlin Monaco), preparazione speciale della Farmacia Maggiolini - Milano. [illegible] Lire 2.50 per posta 0.25 in più.

CITTÀ DI TORINO
AVVISO.
Si reca a conoscenza di quanti desiderassero avere in affitto pel 1910 i siti municipali entro cinta per **taglio d'erba, raccolta di foglie e pascolo**, che potranno avere gli schiarimenti necessari rivolgendosi all'Economato civico attiguo al Palazzo Civico, secondo piano della porta sotto i portici di transito da via Garibaldi alla piazza del Palazzo di Città.
Le principali concessioni disponibili sono:
Taglio dell'erba nel giardino del Valentino, dal Castello omonimo al corso Vittorio Emanuele II;
Taglio dell'erba lungo la cinta daziaria, al di qua del fiume Po;
Pascolo in Piazza d'Armi;
Raccolta delle foglie sui viali pubblici e su alcune aiuole.
Gli indirizzi che gli accorrenti lasceranno a tale Ufficio serviranno per recapitare gli avvisi di ogni concessione che dovesse aver luogo lungo l'anno.
Torino, 28 novembre 1909. 15535

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 5 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto, ecc.**, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli**, che è efficacissimo, perchè digeribilissimo in *tutte le stagioni e senza noia*. Astuccio L. 2,50. Per posta franco L. 2,85. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Borelli e C. e dal **Laboratorio S. Pacelli, Livorno.** 50123 F

NELLA CURA DIRETTA DELLE **ANEMIE D'OGNI SPECIE** il rimedio più rapido e sicuro è sempre la
EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
che i Medici ordinano da molti anni con sempre crescente fiducia.
Liquida L. 3 — Pillole L. 2,50 il flacone 15314 M
Milano, via Durini 11 e 18 e presso le migliori Farmacie.

Le STUFE a REGOLATORE
di CARLO SIGISMUND
32, Corso Vittorio Eman., Milano.
44, via XX Settembre, Torino
(di fronte all'Albergo Tre Corone)
Per la loro eleganza, solidità, durata ed economia sono sempre le migliori.
Osservare sulla stufe la piastra col nome della Ditta. 15016 M
Bellissimo assortimento di stufe sistema americano e di tutti gli accessori per stufe e caminetti.

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** **G. PISTONO**
Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 1554

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.